

Noi Cooperative

DICEMBRE

N° 4 - 2024

Grana Padano

*L'obiettivo: 7 milioni
di forme nel 2030*

Rinnovo cariche

*Consiglieri triennio
2025-2028*



Pensieri e parole: di madre in figlia

Cascina Nostrana

PER TUTTO IL CORTILE

Un sacco di storia



SCOPRI DI PIÙ



COMAZOO

cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030 964961 | info@comazoo.it
www.comazoo.it

DISPONIBILE PRESSO LE COMMISSIONARIE DEL GRUPPO CARB

Agricoltura in tavola

Solo zucchero

**Da un punto di vista
nutrizionale lo zucchero
è tutto uguale.**

Lo zucchero (saccarosio) che troviamo sugli scaffali dei supermercati viene prodotto da canna da zucchero o da barbabietola da zucchero. Il saccarosio della barbabietola e quello della canna sono indistinguibili, ma è possibile identificarne l'origine attraverso un'analisi al carbonio 13.

Le piante, a partire da acqua e anidride carbonica, attraverso la fotosintesi clorofilliana, producono lo zucchero. In generale tutte le piante producono una quota di zucchero, ma è economicamente conveniente estrarlo dalla barbabietola e dalla canna.

Nel caso della barbabietola, il tubero, dopo essere stato lavato viene tagliato in fettucce, viene messo in macchine contenenti acqua a 60-80 ° C, che denaturerà le membrane di cellulosa e scioglierà il saccarosio e altre sostanze. Si produce così un "sugo grezzo", che viene successivamente trattato per eliminare le impurezze, che vengono fatte precipitare. Poi, dopo aver subito uno specifico trattamento che impedi-

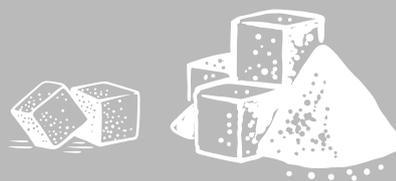
sce l'imbrunimento e la degradazione del succo, si procede con l'evaporazione e la cristallizzazione. Con la cristallizzazione il saccarosio viene separato dalla melassa sino a produrre uno zucchero grezzo, che viene poi raffinato.

La raffinazione è un processo con cui lo zucchero grezzo viene separato dai residui di melassa per ottenere lo zucchero bianco cristallino.

Lo zucchero di canna viene sottoposto ad un trattamento simile, e, a differenza di quello di barbabietola, che pare abbia un melasso dal gusto poco gradevole, subisce diversi gradi di raffinazione, perciò si può trovare sia bianco che di colorazione più scura (colorazione dovuta alla presenza variabile di residui di melasso). In alcuni casi, per meglio controllare la dimensione dei cristalli e per non interrompere le lavorazioni, lo zucchero bianco raffinato viene colorato in un secondo momento, con l'aggiunta di piccole percentuali di melasso.

Da un punto di vista nutrizionale e calorico lo zucchero grezzo e quello raffinato, sia prodotto a partire da barbabietola da zucchero che da canna da zucchero, non hanno alcuna differenza. Da un punto di vista del gusto invece lo zucchero integrale ha un retrogusto e un aroma diversi rispetto a quello bianco raffinato, perché, come già detto, contiene tracce di melasso.

S.B.





**Rimani aggiornato!
Scopri il blog**



*In copertina, Benedetta Rospigliosi
imprenditrice agro-zootecnica
della provincia di Cremona.*

NOI COOPERATIVE

N°4 dicembre 2024 - Anno 13

EDITORE

Cis Consorzio Intercooperativo Servizi
Via Santellone, 37 - Montichiari (BS)

DIRETTORE RESPONSABILE

Tommaso Pucci

COORDINATORE EDITORIALE

Gabriele De Stefani

REDAZIONE

Franco Zantedeschi, Simona Bonfadelli, Andrea Boni,
Sara Fornari, Stefano Gennari, Davide Pedrini,
Sonia Rumi, Silvia Sciani, Diego Zanola.

HANNO COLLABORATO

Cecilia Balletta, Paolo Foglietti, Luigi Galuppini,
Stefano Giovenzana, Paolo Malizia,
Stefano Mollenbeck, Benedetta Rospigliosi,
Sujen Santini, Francesco Vassali, Lorenzo Zanchi

PROGETTO GRAFICO

cisintercoop.eu

STAMPA

Tipopennati S.r.l. - Montichiari (BS)

ISCRIZIONE TRIBUNALE DI BRESCIA

N° 31/2002 - La tiratura del n° 3/2024
è stata di 4.500 copie

Contattaci



Tel. 030 964961



info@cisintercoop.eu



www.cisintercoop.eu

Seguici anche su:



CIS - Consorzio Intercooperativo Servizi



cis_servizi

- 6** ● **CISIAMO**
Dalla famiglia alla cooperativa: un percorso di crescita comune
di Franco Zantedeschi
- 8** ● **RINNOVO CARICHE**
Consiglieri triennio 2025-2028
- 10** ● **L'EVENTO**
Cittadella della Cooperazione 2024. Uno stand che unisce e innova
di Gabriele De Stefani
- 15** ● **BENESSERE ANIMALE**
La scelta alimentare. Una questione di benessere
di Sujen Santini
- 18** ● **CONFCOOPERATIVE**
La cooperazione pilastro del tessuto sociale
di Francesco Vassalli

- 20** ● **PENSIERI E PAROLE**
Di madre in figlia
di Benedetta Rospigliosi
- 24** ● **MERCATI**
Grana Padano. L'obiettivo è 7 milioni di forme prodotte e commercializzate nel 2030
di Cecilia Balletta
- 29** ● **IL TECNICO INFORMA**
- **Fidarsi di un mais controllato**
di Paolo Malizia e Sonia Rumi
 - **Lattazione lunga nelle capre. Vantaggi e criticità**
di Stefano Giovenzana
 - **Porte aperte all'Azienda Agricola Fratelli Guainazzi**
di Stefano Giovenzana
 - **Trattrici agricole. Manutenzione periodica**
di Paolo Foglietti
 - **Barbabietola da zucchero**
di Luigi Galuppini
 - **Quaderno di campagna elettronico. Novità a gennaio 2026?**
di Diego Zanola
- 46** ● **IL PUNTO**
L'evoluzione del consumatore.
I nuovi trend di mercato di Grana Padano
di Lorenzo Zanchi

CISIAMO



Unendo le forze di tutta la famiglia,
è stato messo nel granaio il raccolto,
assicurandosi il prodotto tutto l'anno.

1994-2024:
30 anni di Tradizioni e Innovazioni

**Dalla famiglia
alla cooperativa:
un percorso di crescita comune**

W *Prendere parte
attivamente
alla vita
cooperativa
è un modo
di crescere
come persone
scoprendo anche
nuove dimensioni
della propria
identità.*

La presenza di quattro figure femminili sulle copertine di quest'anno è un segnale incoraggiante dell'evoluzione in atto nel mondo aziendale. Il numero crescente di donne in ruoli di leadership non è una novità, ma un riconoscimento sempre più diffuso delle loro competenze e del loro valore.

Storicamente, le donne hanno sempre svolto un ruolo fondamentale nell'agricoltura e nell'economia. Oggi, questo contributo è ancora più evidente, con un numero crescente di donne che ricoprono posizioni di responsabilità all'interno delle aziende agricole. L'evoluzione del settore ha portato a una maggiore diversificazione dei ruoli e a una riduzione del lavoro manuale, consentendo alle donne di esprimere al meglio le loro capacità imprenditoriali e manageriali, affiancando gli uomini o a volte sostituendoli in una *partnership* paritaria e costruttiva.

Le aziende agricole, come molte altre realtà produttive, stanno affrontando nuove sfide che richiedono soluzioni innovative e cambi di marcia. Anche la crescita delle cooperative sociali risponde a questo fenomeno di cambiamento, supportando gli imprenditori, uomini e donne, nelle loro attività attraverso un ampliamento di servizi. **Il CIS, in particolare, ha promosso attivamente la cooperazione tra le diverse cooperative intersettoriali, consolidando il sesto principio della cooperazione "Cooperazione tra cooperative" e ampliando**

il proprio raggio d'azione anche su imprese esterne al sistema agro-zootenico, la Cittadella Della Cooperazione di quest'anno è stata solo una piccola rappresentazione del panorama cooperativo al quale si affaccia oggi il reparto operativo di CIS.

Le continue evoluzioni del mercato, richiedono alle cooperative un costante aggiornamento delle risorse e delle competenze. **Il rinnovo delle cariche previsto per la prossima primavera rappresenta un'importante occasione per introdurre nuove energie e visioni,** in una stagione che inoltre è simbolo di rinascita. È infatti fondamentale che le persone chiamate a guidare la cooperativa siano in grado di prendere decisioni lungimiranti, nei propri interessi e di tutti i soci.

L'immagine accanto ci ricorda come, nel nostro settore, la famiglia abbia sempre lavorato unita per raggiungere obiettivi comuni. Questo stesso spirito di collaborazione è fondamentale anche per la cooperativa, che deve coinvolgere tutti i soci per assicurare la propria prosperità.

E come nel tempo ci siamo affermati all'interno della vita familiare e aziendale, allo stesso modo prendere parte attivamente alla vita cooperativa è un modo di crescere come persone scoprendo anche nuove dimensioni della propria identità.



Franco Zantedeschi

RINNOVO CARICHE

Consiglieri *triennio 2025-2028*

Con la prossima Assemblea Ordinaria dei Soci, che sarà convocata entro la fine del mese di aprile 2024, scade il mandato del Consiglio di Amministrazione delle cooperative COMAB e COMAZOO; pertanto saranno indette le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2025-2028.

Chi ha il diritto di candidarsi?

I soci, persone fisiche o giuridiche, che risultino iscritti nel libro soci da almeno tre anni e che rispettino tutti i requisiti previsti dallo statuto sociale e, per Comazoo, anche le indicazioni espresse nel regolamento elettorale adottato dal Consiglio di Amministrazione. Non possono candidarsi coloro che si trovano nelle condizioni previste dall' art. 2382 del codice civile.

SCHEDA DI CANDIDATURA PER IL RINNOVO CARICHE SOCIALI 2025

Da inviare tramite PEC o consegna a mano presso la cooperativa di candidatura **entro il 29/01/2025**

 **PEC COMAZOO**
comazoo@pec.confcooperative.it

 **PEC COMAB**
comab@pec.confcooperative.it

Il sottoscritto (Nome-Cognome) _____ nato il _____ a _____

C.F. _____ Telefono personale: _____

E-mail personale _____ Ruolo in azienda _____

Nome Azienda Agricola rappresentata _____

Partita IVA _____ Indirizzo _____

Città/Paese _____ Provincia _____

PEC aziendale _____

Cariche sociali in essere : (es. Consigliere/presidente della realtà di cui si ha l'incarico) _____

Tipologia di azienda: Agrozootecnica Monocolturista Altro

Sezione Zootecnica (da compilare se segnalato 'Agrozootecnica'): Bovini da latte Bovini da ingrasso Vitelli

Suini da ingrasso Scrofe Suinetti Altro _____ Numero di capi _____

Sezione Agronomica: Superficie utile coltivata in ettari: _____

Candidato per la cooperativa (fare la X sulla coop.):  **COMAZOO**
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

 **COMAB**

Socio della cooperativa di candidatura dal (anno associazione) _____ si rende disponibile ad essere inserito nella lista dei candidati per l'elezione di consigliere della mia zona.

(data e luogo) _____

Firma _____

Articolo 13 regolamento UE 2016/679

I dati necessari per la compilazione della candidatura verranno utilizzati dall'organizzazione per la gestione delle attività elettorali come previsto dallo Statuto e dal regolamento. Le stesse informazioni potranno essere oggetto di comunicazione e diffusione con i mezzi ritenuti necessari per garantire l'efficacia della comunicazione (volantini, siti web o pagine social, pubblicazioni). Ad elezioni avvenute i dati verranno conservati per i tempi necessari e consentiti per eventuali ricorsi o richieste di accesso, quindi eliminati. I dati degli eletti verranno diffusi con diverse modalità, anche a mezzo stampa. L'interessato può esercitare i diritti previsti dagli articoli da 15 a 22 del GDPR contattando la cooperativa di riferimento o il responsabile della protezione dati.

Imprese Per Il Futuro

Economie Persone

percorso formativo
per la gestione
imprenditoriale

L'OBIETTIVO

Acquisire competenze avanzate nella **gestione finanziaria e d'impresa**, con focus particolare sullo sviluppo delle **Soft Skills** per **migliorare il benessere personale e le capacità di leadership**.

PER MAGGIORI
INFORMAZIONI:

koinon@confcooperative.brescia.it
Tel.030 3742226



A CHI SI RIVOLGE

Figure con ruoli decisionali
in azienda e/o cooperativa

futuri/neo amministratori e amministratrici,
responsabili di area e dirigenti.

Giovani imprenditori
e imprenditrici

che intendono sviluppare l'empowerment
e le competenze per gestire un'impresa.

Professionisti

interessati a strutturare le proprie competenze
nell'ambito della gestione d'impresa.



DURATA E COSTI

PRIMA LEZIONE

18 gennaio 2025

44 ORE DI LEZIONE

in presenza

OPPORTUNITÀ

- Sconto Advance Booking
entro il 20 dicembre
- Possibilità di rimborso
del 50%



POSSIBILITÀ
DI RIMBORSO

50%



Per consultare
il programma,
il calendario
e i costi:
VISITA IL SITO

ORGANIZZATORI



"Cooperare tra cooperative" è un traguardo che il CIS si è sempre posto ma quest'anno più che mai ha avuto modo di cogliere i grandi benefici di questo principio.



Alcuni scatti della Cittadella della Cooperazione 2024 alla Fiera Agricola Zootecnica Italiana (FAZI).



Cittadella della Cooperazione 2024

Uno stand che unisce e innova



di Gabriele De Stefani

"La FAZI di Montichiari chiude i battenti della 96ª edizione con un successo di pubblico e una presenza internazionale in crescita. Agricoltori, allevatori e visitatori professionali che hanno animato per l'intero fine settimana il Centro Fiera, consapevoli che il futuro del settore ha solamente una opportunità per vincere le sfide dei cambiamenti climatici, della transizione ecologica, della transizione energetica, del benessere animale: innovare."

Roberto Bonzi,
<https://www.fieragri.it/news/>, visitato il 28.10.2024

CIS Consorzio Intercooperativo Servizi in Agricoltura ha confermato la propria presenza alla FAZI 2024, con la consueta Cittadella della Cooperazione dal 25 al 27 ottobre. L'edizione di quest'anno ha evidenziato i risultati concreti del sesto principio della cooperazione: la cooperazione tra cooperative.

Lo stand, di 256 mq nel padiglione I del Centro Fiera di Montichiari, ha riproposto la formula di successo dell'anno precedente grazie ad una disposizione efficiente degli spazi e della loro funzione. La *GlassRoom* e l'area ristoro hanno offerto ulteriori luoghi di incontro e convivialità e, a completare l'offerta della Cittadella, è stata la **sala convegni** al primo piano, che ha ospitato relatori di alto profilo, consolidando l'attrattiva dell'aspetto informativo e formativo dello stand anche grazie ad un importante convegno del consorzio **Grana Padano** in vista del nuovo Piano Produttivo riguardo al triennio 2025-2027 che potrà essere prorogato fino al 2030 con l'obiettivo

di cercare di aumentare progressivamente la quota di latte del comprensorio da destinare alla produzione del Grana Padano DOP.

Con la Cittadella Della Cooperazione 2024 abbiamo constatato cosa significhi rispettare e valorizzare i principi della cooperazione. **"Cooperare tra cooperative"** è un'ambizione che il CIS Consorzio Intercooperativo per Servizi in agricoltura si è sempre posto ma quest'anno più che mai si ha avuto modo di cogliere i grandi benefici di questo principio.

Allo **stand più frequentato del padiglione I** del Centro Fiera di Montichiari, hanno preso parte Confcooperative Fedagri-pesca Lombarda, CIS, BCC Del Garda, Comisag, FCS, Cosapam, Comazoo, Comab, CARB, Best, Power Energia, Agemoco e due nuove cooperative espositrici Cantiere del Sole e Cerro Torre.

Oltre ad essere espositori di un unico stand le cooperative si sono messe in relazione attraverso dei *World Cafè*, ossia delle riunioni informali che si sono tenute la mattina presso la *Glass Room* dello stand, diventando un'occasione per conoscersi, relazionarsi e cogliere le possibili collaborazioni con altri satelliti del proprio sistema cooperativo.

La Cittadella ha incentivato la collaborazione tra le cooperative partecipanti, grazie alla sala Glassroom, **uno spazio dedicato alla relazione con i soci e al networking**. In collaborazione con BCC Garda, che ha creduto nel progetto, quest'area, già apprezzata lo scorso anno, è stata ulteriormente sviluppata, offrendo uno spazio sia per i soci che per le cooperative del sistema. I due **"World Cafè"** organizzati venerdì e sabato mattina hanno offerto l'opportunità ai rappresentanti delle cooperative di conoscersi, scambiare idee e individuare nuove opportunità di collaborazione all'interno del sistema cooperativo aprendo nuove prospettive per il futuro.

La *GlassRoom* si è rivelata uno spazio versatile, non solo per costruire nuove reti all'interno del sistema, ma anche per ospitare incontri privati, come quelli organizzati da cooperative come Cosapam e Salumi Sei Colli, marchio di FCS.

A conclusione di ogni incontro nella *GlassRoom*, i partecipanti hanno potuto gustare i prodotti di Opificio 512, una cooperativa sociale che, oltre a promuovere l'inserimento lavorativo gestendo il servizio ristoro allo stand, ha valorizzato l'**offerta dei prodotti della rete cooperativa di filiera coinvolta**, tra cui: Fattoria Serenissima, Lievita, Caseificio Sociale Valsabbino, Latteria San Pietro, Alpe del Garda, Salumi Sei Colli e Cooperativa Vitivinicola Cellatica Gussago.

Quelle appena elencate non sono le uniche cooperative esterne al sistema che hanno contribuito attivamente alla Cittadella 2024, anche Garda Vita associazione mutualistica di BCC Garda, ha contribuito ad animare lo stand attraverso il coinvolgimento di **cooperative sociali** che si sono dedicate all'intrattenimento delle famiglie nel pomeriggio di sabato 26 e nella giornata di domenica 27 con Comunità Fraternalità di Spazio OFF e la cooperativa La Nuvola nel Sacco.

Considerando le cooperative espositrici, quelle di filiera e quelle sociali la Cittadella di quest'anno può vantare la **partecipazione di 25 cooperative diverse**.

La partecipazione intersettoriale ha voluto evidenziare in modo concreto l'attenzione del sistema verso l'imprenditore agro-zootecnico in tutte le sue necessità incluse quelle familiari. Per il sistema cooperativo essere un **appoggio concreto per le aziende e per le famiglie** oltre ad essere un sinonimo di completezza nell'offerta di servizi, assume anche una valenza di lungimiranza. È in questo modo che si coltivano rapporti solidi per costruire passo a passo un'affezione verso il sistema da parte di giovani imprenditori prossimi protagonisti del cambio generazionale.

LA PAROLA AI PARTECIPANTI



"La Cittadella della Cooperazione si è confermata un punto di riferimento per tutte le cooperative partecipanti. Gli incontri

organizzati, come i "World Cafè", hanno favorito un proficuo scambio di idee e esperienze, creando nuove opportunità di collaborazione. Il convegno "Coltiviamo Energia" ha presentato la nuova rete includendo le due nuove cooperative presenti allo stand, introducendo strumenti innovativi a supporto dell'agricoltura. Per Agemoco è stato un importante momento con il lancio del nuovo logo, occasione per manifestare il continuo aggiornamento dell'agenzia."

Stefano Mollenbeck,
Agente procuratore



"L'esperienza della FAZI è sempre stimolante, perché permette a CARB di interfacciarsi con gli agricoltori, con le altre cooperative e con tutti i visitatori.

Negli ultimi anni, grazie all'importante lavoro organizzativo del CIS, la Cittadella della Cooperazione è diventata sempre più il fulcro di un confronto costruttivo tra le diverse realtà che vi partecipano, a maggior ragione quest'anno, con l'ampio spazio dedicato a tutte le cooperative e con l'alta affluenza di agricoltori e allevatori. Ogni anno lo stand migliora sempre più e si apre a nuove realtà, che non possono che arricchire la Cittadella e offrire nuove opportunità ai soci delle cooperative."

Mauro Canobbio,
Presidente



"La crescita e il miglioramento dello stand hanno riguardato sia l'aspetto estetico sia quello funzionale. La collaborazione e la

partecipazione attiva delle cooperative, è stata valorizzata dallo spazio dedicato alla GlassRoom, una sinergia che ha generato un valore tangibile per i soci. Le potenzialità di queste progettualità, vanno direttamente o indirettamente, a beneficio dell'intera base sociale delle cooperative che hanno partecipato in modo propositivo. Quello di quest'anno è stato uno stand che si è adattato con flessibilità al flusso di persone, in base al visitatore tipico del giorno. Il risultato è stato un notevole miglioramento della visibilità e della percezione del sistema."

Franco Zantedeschi,
Presidente



"Per Comazoo è stata una grande occasione per presentare il nuovo sacco dedicato agli

animali da cortile e la Cittadella si è dimostrata un'ottima cornice per farlo. Ogni cooperativa ha avuto un'adeguata visibilità all'interno dello spazio. Il portale condiviso si è mostrato funzionale per la visibilità che ha offerto a tutti i partecipanti dello stand. Una grande miglioria è stata apportata alla GlassRoom che si è rivelato uno spazio versatile e funzionale."

Luigi Bellini,
Presidente



"La GlassRoom è stata strutturata al meglio, ha valorizzato l'intero stand attraverso un ambiente intimo. Chi ha

avuto modo di usufruire di quest'area si è senz'altro sentito parte di un qualcosa più ampio della propria cooperativa di appartenenza, apparendo anche nel complesso un sistema unico nel quale Comab non può mancare; la partecipazione della nostra cooperativa è indispensabile sia per un fattore territoriale sia per un fattore storico in qualità di pionieri del sistema."

Claudio Boscaglia,
Presidente



"L'organizzazione e la disposizione dello stand hanno permesso alla nostra cooperativa di conoscere diversi soci e diverse cooperative del sistema cogliendo nuove potenziali opportunità. La GlassRoom è inoltre stata un'occasione per organizzare "L'Aperisoci" un aperitivo in compagnia dei soci di FCS che ha confermato importanti relazioni con importanti allevatori."

Battista Bettini,
Presidente



"Le righe che seguono non vogliono sembrare un peana ma, sinceramente, credo che quella del 2024 sia stata la organizzazione della "Cittadella della Cooperazione" meglio riuscita. È stato immaginato e creato un ambiente in cui, senza eccessi di formalità, si respirava il vero spirito della cooperazione. Nei giorni di fiera le diverse figure professionali presenti, espressione di

tutti i servizi che siamo in grado di offrire, non in modo artefatto ma assolutamente in modo spontaneo, hanno collaborato al fine di cercare di migliorare l'offerta delle soluzioni alle problematiche che, giornalmente, gli imprenditori agricoli si trovano ad affrontare. Questo scambio di informazioni e di suggerimenti, malgrado tutti i mezzi di comunicazione di cui possiamo avvalerci oggi, quando avviene di persona ed in un luogo fisico e non virtuale, ha una efficacia ed efficienza molto superiori. Last but not least, è in queste occasioni che ci si rende veramente conto che il mondo della cooperazione è composto da "brave persone", qualità spesso non sufficientemente messa in risalto."

Stefano Scotton,
referente settore energia



"Anche quest'anno non potevamo mancare alla FAZI, nel padiglione della

Cittadella della Cooperazione. D'altronde siamo una Banca che si fregia di essere 'del territorio' e che l'anno prossimo compie il 130esimo anniversario della sua fondazione. La fiducia si conquista di più con le persone, con il rapporto umano e con l'essere presenti là dove il territorio ci chiama."

Franco Tamburini,
Presidente

"Il percorso che ci vede come Banca di riferimento della comunità è portato avanti giorno per giorno, con un'azione di consolidamento strutturale che procede guardando al futuro. Il nostro intento è quello di essere una Banca che serve le comunità di riferimento e che continua a offrire quei servizi importanti sul territorio, che spesso vengono trascurati da altri soggetti."

Massimiliano Bolis,
Direttore Generale



"Da oltre sessant'anni Cosapam è la cooperativa di agricoltori al servizio degli agricoltori. Sin dalla sua fondazione l'o-

biiettivo primario è stato la soddisfazione delle reali esigenze dei Soci e dei Clienti tramite l'offerta di prodotti, tecnologie all'avanguardia e servizi sempre più mirati e specializzati. Allo scopo di fornire un supporto a trecentosessanta gradi ai nostri Soci e Clienti, la presenza alla Cittadella della Cooperazione si rivela sempre più fondamentale per consolidare le sinergie con le migliori Cooperative del settore. Lo spazio comune ed eventi specifici realizzati dal Consorzio Intercooperativo Servizi (CIS) migliorano di edizione in edizione il valore della proposta ai Soci e ai Clienti e una consapevolezza comune di eccellenza di settore."

Luca Santuari,
Direttore Generale



"È stata la prima volta che Cantiere del Sole ha partecipato come espositore alla Cittadella della Cooperazione,

ed è stata un'esperienza straordinaria. Abbiamo avuto l'opportunità di presentarci all'interno di un progetto collettivo, collaborando fianco a fianco con altre cooperative, ciascuna con le proprie competenze e valori, ma tutte unite dall'obiettivo comune di promuovere il modello cooperativo. Vogliamo ringraziare CIS per averci offerto questa opportunità unica, permettendoci di valorizzare il nostro impegno nel campo del fotovoltaico e delle energie rinnovabili in un contesto di grande visibilità e innovazione. La partecipazione ci ha consentito di condividere la nostra visione per un futuro più sostenibile e di confrontarci con altre realtà cooperative. Speriamo che questo sia solo l'inizio di un lungo percorso di crescita e cooperazione, unendo le forze per promuovere un'energia pulita e accessibile per tutti."

Laura Trevisani,
referente settore energie rinnovabili



"Per Cerro Torre è stata una primissima esperienza. Il risultato è stato estremamente

positivo. La possibilità di potersi relazionare con gli altri partecipanti alla Cittadella della Cooperazione ci ha permesso di intensificare le nostre relazioni. Abbiamo trovato competenza, disponibilità al dialogo e condivisione degli obiettivi. È stata l'ennesima dimostrazione che la rete cooperativa può e deve raggiungere obiettivi più alti rispetto a quelli perseguibili agendo da soli. Le azioni proposte ed immaginate ci consentiranno di poter promuovere filiere di servizi a beneficio dei nostri clienti e dei nostri portatori di interesse."

Giorgio Rivetti,
Presidente



Le risorse per alimentare il territorio

Strumenti finanziari dedicati allo sviluppo delle attività agricole e zootecniche.

Un supporto specialistico e concreto grazie ai mutui agrari, finanziamenti, contratti di filiera, garanzie di settore, pegno rotativo.

Scopri di più su <https://imprese.gruppobcciccrea.it/agribusiness>

 **BCC GARDA**
GRUPPO BCC ICCREA

La scelta alimentare

Una questione di benessere



di Sujen Santini

La capacità di compiere una scelta alimentare è alla base dell'evoluzione e della sopravvivenza di specie.

Chi si occupa di nutrizione dei ruminanti secondo il sistema unifeed ha tra le principali priorità quella di formulare una razione bilanciata secondo i fabbisogni metabolici, fisiologici e produttivi dell'“individuo medio” che rappresenta il gruppo a cui la razione è destinata. Altra priorità è quella di mantenere la razione il più possibile costante nel tempo ed evitare la demiscelazione impedendo così all'animale la possibilità di scelta. **Anche se raggruppiamo omogeneamente gli animali per categoria produttiva o fisiologica, esistono delle variazioni individuali all'interno del gruppo** in termini di assunzione alimentare, preferenze alimentari, fabbisogni di micro/macronutrienti, sensibilità a sostanze

tossiche, rischio di sviluppo di patologie metaboliche e così via. Tutto questo sulla base di comportamenti appresi già dalla vita intrauterina e delle specifiche caratteristiche morfologiche, e quindi fisiologiche, che contraddistinguono tra loro gli individui secondo un principio di “risposta adattativa predittiva”.

RISPOSTA ADATTIVA PREDDITIVA

Gli erbivori si sono evoluti mangiando una varietà di alimenti in ambienti diversi scelti in funzione di bisogni specifici dipendenti dall'ambiente e dallo stato fisiologico: la capacità di un pascolatore

di compiere una scelta alimentare funzionale a mantenere una condizione di salute in equilibrio (omeostasi) è alla base dell'evoluzione e della sopravvivenza di specie e pertanto è uno dei comportamenti innati più sviluppati nei bovini. Gli erbivori tendono infatti, se ne hanno la possibilità, a consumare una varietà di cibi anche se i fabbisogni nutritivi possono essere soddisfatti con alimenti singoli (o unifeed), modificando le loro preferenze di foraggiamento in funzione delle conseguenze che sperimentano dopo l'ingestione. Il comportamento alimentare si sviluppa già nella vita intrauterina e nelle prime fasi di vita, secondo una interazione dinamica tra sapore e conseguenze post-ingestione dipendenti dalle



Un valido esempio di arricchimento alimentare è l'aggiunta, in greppia, di fieno lungo in fase di transizione. La diversificazione della dieta per le bovine negli ultimi 20 giorni di gravidanza è altamente consigliabile, come lo è lo spostamento dell'animale in un gruppo ad elevato igiene e comfort. È consigliabile predisporre un reparto dove ospitare le bovine nei giorni immediatamente successivi al parto e dove intensificare le visite veterinarie e somministrare, oltre alla razione da lattazione, fieno lungo e bicarbonato di sodio a volontà.

condizioni fisiologiche dell'animale e dalle caratteristiche chimiche dell'alimento, in una logica di bilancio tra piacere e utilità omeostatica.

Questa interazione produce una serie di "risposte adattative predittive" che inducono cambiamenti neurologici, morfologici e fisiologici, influenzando lo sviluppo nelle prime fasi della vita in maniera da rendere il fenotipo adatto all'ambiente nel quale dovrà sopravvivere il futuro individuo adulto.

IL NATURALE COMPORTEAMENTO ALIMENTARE DEL BOVINO

Una recente pubblicazione ha raccolto un repertorio dei principali 40 comportamenti che i bovini svolgono quando sono in un contesto "naturale", concludendo che il 90-95% del tempo giornaliero lo impiegano principalmente in tre attività: pascolo, ruminazione e riposo. Il bovino è una specie predata e crepuscolare: il riposo è distribuito prevalentemente nelle ore diurne, mentre la ruminazione nelle ore notturne. Il pascolo ha un ritmo diurno ma con picchi di attività all'alba e al tramonto; mostrando una forte preferenza per i legumi al mattino, mentre la sera per il foraggio più "ingombrante" ricco di fibre e a bassa velocità di transito. Questa strategia alimentare è funzionale a limitare la necessità di pascolo notturno e quindi il rischio di esposizione ai predatori.

LEGAME TRA SCELTA ALIMENTARE E BENESSERE

Fornire una alimentazione adeguata è uno dei principali requisiti per garantire la salute, e quindi il benessere, dei nostri animali. Ma proprio riguardo al loro benessere, cosa si intende per alimentazione adeguata? Il concetto di benessere comprende anche lo stato di armonia con l'ambiente e quindi la possibilità per l'animale di compiere delle azioni di adattamento allo stesso, quale ad esempio è la scelta alimentare, funzionali a raggiungere uno stato di salute in equilibrio.



GUARDA IL VIDEO

Scansiona il QR Code



La ripetuta stimolazione sensoriale con una alimentazione monotona produce un senso di sazietà per assuefazione che induce l'animale alla ricerca di nuovi sapori e fonti alimentari alternative. I blocchi di sale rappresentano un comodo ed efficiente modo di integrare sali minerali alla dieta degli animali, ai quali possono attingere in ogni momento.

In quest'ottica, il processo di selezione del cibo può essere interpretato come la ricerca di sostanze chimiche nell'ambiente in funzione dei fabbisogni specifici di quel momento, permettendo così all'animale di stare bene.

Secondo il più recente concetto di benessere positivo, il principio della libertà dalla fame e dalle sete e dalla malnutrizione, aspetti ormai dati per acquisiti, devono essere integrati con elementi che coinvolgono la sfera mentale ed emotiva e, di conseguenza, la possibilità di vivere esperienze positive coerenti con l'etogramma di specie. Dobbiamo quindi iniziare a interessarci anche degli aspetti edonistici: ad esempio, il piacere anticipatorio del cibo, il

suo profumo, la sua consistenza, la varietà di sapori, il piacere della sazietà e del dissetarsi, il piacere della ricerca e della scelta dell'alimento.

Una conferma di ciò è data dal fatto che la **privazione del comportamento alimentare, anche quando i bisogni nutrizionali sono soddisfatti, induce lo sviluppo di stereotipie orali.** La mancanza di alternative alimentari può infatti portare a comportamenti frustranti che possono attivare l'asse ipotalamo-ipofisi-surrene che è il coordinatore centrale dei sistemi di risposta neuroendocrina allo stress: la conseguente produzione di ormoni dello stress hanno un effetto diretto sulla riduzione dell'assunzione di cibo.

Il principio della libertà dalla fame deve essere integrato con elementi che coinvolgono la sfera mentale ed emotiva.

SAZIETÀ SENSORIALE SPECIFICA

Il “piacere” sperimentato dal valore edonico di un alimento (es. gusto, profumo, consistenza, ecc.) coinvolge vie sensoriali (neurotrasmettitori) diverse rispetto a quelle stimolate dal suo valore nutritivo, ma entrambe concorrono a indurre uno stato di “sazietà sensoriale specifica”, cioè una diminuzione della preferenza per l'alimento che viene consumato troppo frequentemente o in eccesso.

I neuroni gustativi, olfattivi e visivi smettono infatti di rispondere a gusto, odore e vista di un particolare alimento, tuttavia continuano a rispondere ad altri alimenti. In altre parole, **la ripetuta stimolazione sensoriale con una alimentazione monotona produce un senso di sazietà per assuefazione che induce l'animale alla ricerca di nuovi sapori e fonti alimentari alternative.** Le aversioni diventano pronunciate quando gli alimenti contengono un'elevata concentrazione di tossine o sostanze nutritive o squilibri nutrizionali, secondo il principio del “minimo disagio”.



La mancanza di alternative alimentari può portare a comportamenti frustranti che possono attivare l'asse ipotalamo-ipofisi-surrene, con la conseguente produzione di ormoni dello stress che hanno un effetto diretto sulla riduzione dell'assunzione di cibo. Una valida opzione può essere la messa a disposizione di blocchi melassati, come veicolo di somministrazione di energia, proteine, minerali e vitamine. Si tratta di alimenti molto appetibili, assunti dagli animali per semplice leccamento ed ingestione di piccole quantità con indubbi vantaggi da un punto di vista di riduzione dello stress, riequilibrio della funzionalità ruminale e aumento dell'ingestione di sostanza secca.

I bovini possono soddisfare meglio i loro fabbisogni nutrizionali individuali quando hanno libertà di scelta rispetto ad un'unica dieta.

PRINCIPIO DEL MINIMO DISAGIO

Dal semplice concetto di limitazione fisica del foraggio, oggi sappiamo che l'assunzione alimentare è regolata da un meccanismo di controllo multifattoriale secondo il principio del minimo disagio totale.

È stato infatti dimostrato che l'animale mangia per ridurre al minimo gli errori derivanti dalla somma di tutti i nutrienti che ha a disposizione. La concentrazione della sostanza nutritiva alla quale la preferenza si trasforma in avversione dipenderà dalla frequenza con cui l'ani-

male sta utilizzando quel nutriente, dal suo stato fisiologico e dalle condizioni ambientali. La risposta che ne deriva “aggiorna” l'animale consentendogli di rivalutare i suoi livelli di comfort e, se necessario, modificarne l'assunzione media giornaliera.

I bovini possono quindi soddisfare in modo più efficiente i loro fabbisogni individuali di nutrienti quando viene offerta loro una scelta rispetto a quando sono vincolati ad un'unica dieta, anche se nutrizionalmente equilibrata, le aversioni alimentari transitorie possono infatti deprimere l'assunzione di un'unica dieta mista, oppure al contrario consumare alcuni nutrienti in eccesso, esitando comunque in una inefficienza metabolica.

ARRICCHIMENTO ALIMENTARE

Questo articolo non vuole mettere in discussione l'alimentazione secondo unifeed, la cui ampia attuazione ha prodotto vantaggi certi. Vuole invece essere uno spunto di riflessione riguardo alla valenza che può avere mettere a disposizione un arricchimento alimentare in greppia in modo che gli animali possano esercitare una possibile scelta.

Fonte: - In pursuit of “normal”: A review of the behaviour of cattle at pasture.

doi:10.1016/j.applanim.2011.12.002;

- Links between ruminants' food preference and their welfare. doi:10.1017/S1751731110000467

Is dietary choice important to animal welfare?doi:10.1016/j.jveb.2008.05.005;

- A personal view of how ruminant animals control their intake and choice of food: minimal total discomfort.

doi: 10.1017/S0954422407797834.



La cooperazione pilastro del tessuto sociale



di Francesco Vassalli

Vogliamo essere ancora protagonisti del cambiamento, vogliamo essere il centro di una rinnovata speranza e di una lungimirante progettualità.

Nel 1984, ben 40 anni fa, veniva siglata una convenzione che ha segnato un punto focale nella storia della collaborazione tra comune e cooperazione sociale: a quest'ultima il Comune affidava lo svolgimento dei servizi di manutenzione del verde pubblico. Per celebrare l'anniversario della stipula Confcooperative Brescia e Comune di Brescia hanno organizzato, il 5 novembre nel Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia, il convegno «Lavoro e Fragilità a Brescia: il ponte della cooperazione», un'occasione per celebrare la storica convenzione, ma anche per riscoprire e rinnovare, insieme, le energie e i valori sottoscritti al tempo che contribuirono alla costruzione della normativa nazionale, la legge 381/91.

Con quella convenzione nasceva un modello virtuoso capace di rispondere ai bisogni della collettività e di dare valore anche alla fragilità che, ha ricordato Michele Pasinetti – Vicepresidente e Segretario Generale di Confcooperative Brescia – nel suo intervento, è «un rischio che riguarda tutti, che può diventare una componente della vita di ogni persona e che, proprio per questo motivo, deve essere considerata nelle sue variabili forme, alcune più note, altre emergenti, ma tutte ugualmente bisognose di attenzione e di professionalità specifiche». Ad aprire il CONVEGNO la Sindaca di Brescia, Laura Castelletti: «vogliamo essere ancora protagonisti del cambiamento, vogliamo essere il centro di una rinnovata speranza e di una lungimirante progettualità.

Ciò che ribadiamo, oggi, è l'impegno di chi continua a vedere il lavoro come via di rinascita e di inclusione e la cooperazione come pilastro insostituibile del tessuto sociale» seguita da Marco Menni – presidente di Confcooperative Brescia – che ha ricordato che **Brescia è una città ancora in grado di fare un patto sul «mi fido»**. Pasinetti ha poi proseguito sottolineando come si riscontri ancora, in diversi casi, la tendenza ad affrontare il tema della fragilità da punti di vista etici e morali più che in un'ottica di strategia e visione di imprese e istituzioni, cambiare prospettiva, invece, «permetterebbe di spostare l'asse della gestione e dell'integrazione della fragilità dal piano delle buone azioni, facendola, invece, diventare leva per lo sviluppo del territorio, della comunità, dell'impresa».

Un cambio di approccio, comunque già avviato secondo Pasinetti, che richiede, però, di non considerare il lavoro sociale

quale bassa mano d'opera ma di prendere atto che «l'inclusione operata dalla cooperazione sociale chiede professionalità per trasformare, da un punto di vista lavorativo, la fragilità in risorsa e che tale professionalità ha un costo». Il confronto, poi, tra il Presidente della CCIAA di Brescia Roberto Saccone, Andrea Poli, Assessore del Comune di Brescia con delega alle Attività Produttive, al Turismo, all'Innovazione sociale ed economica e alla Transizione digitale, Simona Tironi Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro di Regione Lombardia, Giovanna Barbieri e Beppe Brunni di Confcooperative Federsolidarietà Brescia ha messo a fuoco nitidamente la possibilità concreta di avviare percorsi di emancipazione e sperimentazione del lavoro: **come 40 anni fa, anche oggi Brescia vuole essere nuovamente la fucina di una cooperazione innovativa, capace di rispondere ai bisogni di una società in continua evoluzione.**



Il convegno a Palazzo Loggia.



CERRO TORRE

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Via Pirandello, 17 Flero - 25020 (BS)
Tel. 030 3582490 Fax 030 3375207
C.F./P.IVA 03238920171
info@cerrotorre.it - www.cerrotorre.it

COLTIVARE ENERGIA

Specialisti dell'efficiamento energetico



SUPPORTIAMO ANCHE LA TUA REALTÀ AGRICOLA



Di madre in figlia



di **Benedetta Rospigliosi**

Benedetta Rospigliosi è un'impreditrice agro-zootecnica che dal 2008 dirige l'azienda di famiglia, Cascina Barosi, a Annico, Cremona. Figlia unica, ha preso in mano l'attività per onorare il lavoro di sua madre, sostenuta dalla sua formazione in economia e dall'esperienza come analista finanziaria. Ha applicato le sue competenze nel settore agro-zootecnico, investendo per garantire equilibrio finanziario.



Con questo numero prosegue la rubrica "pensieri e parole" un'occasione per inserire nel notiziario informazioni, pareri, recensire servizi, raccontare storie ed esperienze per condividere e rendere patrimonio comune l'agire ed il pensare dei lettori. Coloro che hanno qualcosa d'interesse possono inviare una mail a marketing@cisintercoop.eu

"Di madre in figlia" è il modo in cui l'azienda di famiglia è giunta tra le mie mani.

Insolito come processo, ma allo stesso tempo in entrambe le generazioni siamo state le uniche che si sono prese gli oneri e gli onori di amministrare l'impresa di famiglia.



QUANDO SEI SUBENTRATA NELL'AZIENDA DI FAMIGLIA?

Sono Benedetta Rospigliosi e nel 2008 sono subentrata nell'azienda di famiglia nelle campagne cremonesi di Annico, prima amministrata da mia madre Luisa Caccia Dominioni. In quanto figlia unica ho sentito il dovere di portare avanti quello che la mia famiglia aveva costruito con molto sacrificio.

Sono partita svantaggiata. Non avevo competenze per operare in questo settore. **Ho iniziato a frequentare diversi corsi e mi sono fatta affiancare da preziosi consulenti**, non facendo mai venire meno le mie competenze economiche che mi hanno condotto ad adottare la **strategia dei piccoli passi**.



La vitellaia.

Da laureata in economia, con alle spalle una carriera da analista finanziaria, ho deciso di portare nel mio nuovo mondo le mie competenze coniugandole al settore agro-zootecnico.

Cascina Barosi, non è un'azienda che si distingue per dei numeri particolari; il nostro è un normale **allevamento di 200 vacche in lattazione da 37 kg di produzione procapite**, con la quotidianità tipica di una qualsiasi impresa di zona, caratterizzata dai classici imprevisti e guasti di routine.



A COSA SI SONO RIVOLTI I TUOI PRIMI INVESTIMENTI DA IMPRENDITRICE?

Nel 2008 inizio con i miei primi passi come imprenditrice agro-zootecnica dedicandomi a piccoli investimenti al fine di mantenere un equilibrio finanziario **in una prospettiva di crescita limitando i debiti**. La prima attenzione è stata rivolta alla **sostenibilità energetica dell'azienda** al fine di diventare sempre più indipendente. Nello stesso anno installiamo il primo impianto fotovoltaico da 39 kWh, nel 2010 un secondo impianto da 159 kWh poi, nel 2012, abbiamo aggiunto altri 114 kWh ma in regime di cessione totale, per poi affiancare un quarto impianto da 78 kWh, per l'autoconsumo energetico.

Nel mentre nel 2010 con il sostegno di mio padre Filippo Rospigliosi, entra in funzione l'impianto di biogas da 250 kWh.

Non credo serva rivoluzionare aziende con grossi investimenti, a volte è **sufficiente ottimizzare quello che già si ha a disposizione**. Non era nostra ambizione aumentare il numero di vacche in lattazione, per questo abbiamo reputato più opportuno **diminuire i costi e migliorare il benessere animale**, mantenendo le stesse canoniche 200 vacche in lattazione.

Minimizzare gli spostamenti per permettere alle bovine di vivere più comode e tranquille, diminuendo stress e lotte gerarchiche dedicando uno spazio a fresche e anziane; membri della mandria che fanno gruppo fisso.



Impianto di biogas aziendale.

Anche la genetica fa la sua parte per questo applichiamo il **sistema della tripla A (aAa)**, un metodo che vincola la scelta del toro da usare per l'accoppiamento alla valutazione morfologica della vacca, con l'obiettivo di generare animali bilanciati e longevi. In quest'ambito, mi capita di ricorrere anche al seme di tori genomici, o a tori *polled*.

Un altro punto di forza dell'azienda è dato dal **reparto maternità**, abbiamo creato una sala parto, a cui le partorienti accedono per mezzo di un breve corridoio con fondo in paglia, delimitato da un semplice cancello a due ante. Una volta entrate in questo reparto maternità, le bovine trovano un'abbondante lettiera in paglia, mantenuta sempre asciutta e



Impianti fotovoltaici.

Non credo serva rivoluzionare aziende con grossi investimenti, a volte è sufficiente ottimizzare quello che già si ha a disposizione.



L'allevamento.

pulita, e vengono preparate individualmente al parto, con una dieta integrata anche con colina.

Nelle **fasi immediatamente successive al parto**: mentre alla puerpera viene offerto un drench reidratante e ricostituente, per venire poi munta, al vitello vengono prestate le prime cure e viene dato il più presto possibile il colostro, non appena munto oppure scongelato, i neonati vengono messi in gabbietta, sotto alle lampade UV. Da quando di-

sponiamo del box parto e applichiamo i protocolli gestionali i vitelli nascono vispi, succhiano con appetito il colostro, e crescono bene. I vantaggi si vedono anche successivamente, in fase di manza e di primipara: siamo riusciti ad accorciare l'età alla prima fecondazione e al primo parto, e ad aumentare le produzioni in prima lattazione.

Naturalmente, a un'attenta gestione del manzolare contribuisce anche la tec-

nologia: le vacche sono dotate di **pedometro**, per le manze ho acquistato un quaranta **tag a collare** per il monitoraggio dei calori, della ruminazione e della salute. Un sistema che funziona molto bene, e che si integra perfettamente con la mia necessità di gestire a distanza l'azienda. Non abitando in cascina e non essendo presente in stalla tutti i giorni, per cui è **fondamentale poter seguire la mandria da remoto**, tramite smartphone o computer. Avendo un ruolo esclusivamente manageriale, passo la maggior parte del tempo davanti al pc, a leggere e a interpretare i dati offerti dal software gestionale, ma anche a trasferire il contenuto dei vari registri cartacei su pc, e viceversa.

Oltre ad investire nell'efficienza produttiva ho scelto di creare una fattoria didattica per le scuole dell'Infanzia, primarie e secondarie di I grado, l'obiettivo didattico della fattoria è di avvicinare i bambini, i ragazzi e le famiglie alla conoscenza dell'attività agricola, degli animali, dei mestieri e delle tecniche applicate alle produzioni degli alimenti, educando al contempo all'educazione alimentare e al rispetto dell'ambiente.

La nostra impresa conferisce il latte alla Latteria Soresina e si affida al supporto tecnico di cooperative come Comazoo e Co.Pr.a che ci permettono di operare con tranquillità in quanto rispondono alle nostre esigenze professionali, infatti ci affidiamo a pochi fornitori ma selezionati.

Fattoria didattica.



La tua azienda merita un futuro luminoso

Sogni un futuro migliore per la tua azienda agricola? Power Energia ti aiuta per renderlo realtà!

Le opportunità offerte dai bandi per lo sviluppo rurale regionale sono ora accessibili e possono essere la chiave di accesso alle risorse che servono alla tua azienda per essere competitiva. Puoi ottenere **finanziamenti fino al 60% a fondo perduto** per investimenti che includono dal rinnovamento di strutture e macchinari, al miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali, fino al potenziamento della capacità produttiva e persino la diversificazione dell'offerta per conquistare nuovi mercati.

Come fare per districarsi tra le pratiche burocratiche e i complessi requisiti? Power Energia è la tua risposta!

Offriamo un supporto completo e personalizzato per affrontare questo iter:

- Ti guidiamo nella preparazione della tua domanda di finanziamento, garantendo un risultato impeccabile.
- Ottimizziamo il tuo progetto per massimizzare le possibilità di successo.
- Gestiamo tutte le pratiche amministrative con competenza e velocità.
- Ti forniamo un'assistenza continua in tutte le fasi del processo.

Con Power Energia al tuo fianco avrai la tranquillità di sapere che la domanda di finanziamento è nelle mani di esperti del settore e l'opportunità di plasmare il futuro della tua azienda agricola.

SVILUPPO RURALE LOMBARDIA 2023-2027

MISURA SRD01

Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Obiettivi

1. potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole;
2. accrescere la redditività delle aziende agricole e migliorarne le performance climatico-ambientali.

Cosa finanzia:

- investimenti connessi al ciclo produttivo agricolo;
- incremento delle prestazioni climatico-ambientali dell'azienda
- miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato
- investimenti in tecnologia digitale per l'introduzione di innovazione tecniche e gestionali
- valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione
- installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Beneficiari

Imprenditori agricoli, singoli o associati.

Dotazione finanziaria

175.000.000 €

Contributi

Contributo in conto capitale dal 40% al 60%, variabile in base all'ubicazione e alle caratteristiche aziendali

Domande

Dal 13 gennaio 2025 all'8 settembre 2025

Accompagnamo la tua azienda verso un futuro di sostenibilità e competitività!

CONTATTACI:

✉ sostenibilita@powerenergia.eu | ☎ 0547419970 | 📞 328.0994295 | 🌐 powerenergia.eu

Grana Padano

L'obiettivo è 7 milioni di forme prodotte e commercializzate nel 2030



di Cecilia Balletta

Aumentare progressivamente la quota di latte del comprensorio da destinare alla produzione del Grana Padano DOP.

Un milione di forme di Grana Padano DOP vendute in più entro il 2028 con un miliardo di euro di nuovo valore creato e generando un valore complessivo di 4,7 miliardi di euro, con un incremento del 27% rispetto al 2023: sono i principali traguardi indicati nel piano produttivo e in quello strategico approvati in occasione dell'Assemblea generale semestrale del Consorzio di Tutela del Grana Padano DOP svoltasi al Centro Fiera di Montichiari (BS) lo scorso 8 novembre.

Il nuovo **Piano Produttivo** guarderà al triennio 2025-27 e potrà essere prorogato **fino al 2030**, quindi avrà una durata di 6 anni. Sarà un piano espansivo che prevede una crescita di circa il 3% all'anno. L'obiettivo sarà quello di cercare **di aumentare progressivamente la quota di latte del comprensorio da destinare alla produzione del Grana Padano DOP**, offrendo quindi alle imprese un'occasione di valorizzazione sempre maggiore delle loro produzioni. Da qui si evince in maniera



Assemblea generale presso Centro Fiera di Montichiari.



Stefano Berni, Direttore generale di Grana Padano a sinistra, e Renato Zaghini, Presidente di Grana Padano a destra.

sempre più chiara il valore delle DOP, che mostrano segnali di crescita e di aumento di valore, in controtendenza rispetto al contesto nazionale che vede una crescita, ma decisamente più contenuta e al contesto mondiale che mostra addirittura trend di calo produttivo (basti pensare che nel periodo gennaio- agosto 2024 si assiste ad un -1,1% e -2,3% del latte consegnato rispettivamente in Germania e Olanda).

La crescita del Consorzio, come precisato anche dal Presidente Zaghini sarà comunque **una crescita equilibrata**, grazie alla nuova impostazione del Piano produttivo che **“presterà particolare attenzione ai caseifici più piccoli, per dar loro la possibilità di crescere”**.

Ulteriore elemento cardine della strategia del Consorzio per il futuro è quello di **rafforzare la leadership del formaggio DOP sui mercati nazionali, ma soprattutto esteri**. Due le principali novità: un nuovo modello di ingaggio con il Retail Italia da un lato e il rafforzamento del posizionamento all'estero dall'altro, con l'obiettivo di aprire 10 nuovi mercati target.

A ciò si aggiunge poi la volontà di promuovere il **costante miglioramento del prodotto e l'innovazione del processo produttivo**, puntando su quattro principali asset: qualità, sicurezza, sostenibilità e inclusività.

Infine, tra le linee di intervento del Piano Strategico si delinea anche una nuova e distintiva **evoluzione del ruolo del Consorzio**: un modello organizzativo in grado di favorire la formazione e la specializzazione del personale, accompagnato da un rinnovato modello di servizio a supporto dei consorziati per incrementare ulteriormente il valore generato. Questa trasformazione sarà accompagnata anche da un'evoluzione delle infrastrutture fisiche, con un progetto di valorizzazione del patrimonio esistente, e da un potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, creando un ecosistema innovativo e orientato all'efficienza.

PESO DELLA COOPERAZIONE (FORME PRODOTTE)

DATI 2023

	Totale	Lombardia
COOPERAZIONE	65,8%	70,0%
INDUSTRIA	34,2%	30,0%

% Lombardia su totale	75%
% Coop sul totale	65,8%
% cooperazione Lombardia su totale	52%
% cooperazione Lombardia su totale Lombardia	70%

"I mutamenti di contesto che stiamo vivendo richiedono una transizione guidata con competenza e visione. È per questo che riconosciamo il buon lavoro fatto dal Consorzio, che ha saputo valorizzare le sinergie all'interno di un ecosistema complesso, composto da soggetti diversi. La coesione che si è costruita nel tempo è un valore fondamentale, che dobbiamo continuare a preservare. All'interno di questo ecosistema un ruolo cruciale è svolto dalla filiera e dalle politiche di filiera. È fondamentale mantenere un equilibrio che tenga insieme gli interessi di tutti, valorizzando le diverse realtà. Come Confcooperative siamo al fianco del Consorzio per lavorare insieme con responsabilità e visione, affrontando le sfide attuali e future con la stessa determinazione che ci ha guidati finora".



di Massimo Minelli
Presidente di Confcooperative Lombardia, intervenuto all'Assemblea del Consorzio Grana Padano



Progetto SMART WUE:

Sviluppo di un'applicazione mobile per una gestione economica-ambientale sostenibile dei sistemi irrigui nella coltura di mais

Dopo due annate agrarie volge al termine il progetto SMART WUE, cofinanziato dal PSR di Regione Lombardia, Operazione 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Lombardia. L'innovazione di progetto è stata attuata mediante la realizzazione e la valutazione di un'applicazione mobile che fornirà in tempo reale informazioni riguardo lo stato idrico del mais.

LE ATTIVITÀ SVOLTE

È stata realizzata una mappatura delle aziende agricole attive nel Distretto della Filiera Cerealicola Lombarda per ottenere dati oggettivi sull'organizzazione aziendale, tipologia del sistema irriguo impiegato ed eventuale impiego di tecnologie specifiche per una conduzione efficiente e sostenibile della coltura del mais. Tra queste aziende, ne sono state individuate e monitorate sei per tutti i due anni del progetto raccogliendo dati necessari alla valutazione economico-ambientale (LCA) dei sistemi irrigui messi a confronto, calcolando gli impatti per unità di prodotto. La Valutazione del Ciclo di Vita o LCA, è un'analisi che quantifica in maniera oggettiva i carichi energetici ed ambientali - e quindi - l'impronta ambientale potenziale associata ad un prodotto/processo/attività lungo l'intero ciclo di vita, dall'acquisizione delle materie prime al fine vita.

L'APPLICAZIONE MOBILE

L'app sviluppata permette di effettuare in pochi secondi una scansione tridimensionale delle superfici fogliari e diagnosticare in modo immediato l'eventuale presenza di stress idrico e relativo livello di intensità.

L'applicazione è stata testata nel corso di prove di pieno campo, coinvolgendo diverse aziende maidicole che impiegano uno o più tra i seguenti metodi irrigui: scorrimento, microirrigazione, rotolone e pivot.

**SCOPRI
L'APPLICAZIONE**
Scansiona il QR Code



I VANTAGGI

- Solidità scientifica dei dati raccolti in campo;
- Facilità d'uso;
- Avvisi tempestivi sullo stato idrico della coltura;
- Costo contenuto, grazie alla sensoristica presente di default nei diversi dispositivi.

La disponibilità di nuovi strumenti di questo tipo, sia singolarmente che integrati in sistemi di supporto alle decisioni più complesse, apre nuove prospettive per ottimizzare la gestione della risorsa idrica in un'area a forte vocazione maidicola come quella oggetto di studio, con risvolti promettenti sulla sostenibilità e produttività della coltura.

Per maggiori informazioni visita il sito smartwue.unimi.it



PSR
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020



**Regione
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto SMART WUE, cofinanziato dal FEASR, Operazione 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Lombardia.

Capofila del partenariato è Distretto della Filiera Cerealicola Lombarda, realizzato in collaborazione con CO.PR.A., COMAB, Società Cooperativa Agricola, UNIMI-ESP e Agricola2000.

Autorità di gestione del Programma: Regione Lombardia.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
E POLITICHE AMBIENTALI



In ogni epoca.

Anno 1907

CLIENTE N°
000180

**Banca
Valsabbina**

Lo stile cambia nel tempo,
i valori restano gli stessi.
Dal 1898 al fianco delle persone.

www.bancavalsabbina.com



La commissionaria agricola
bresciana dal 1970

PASSA A TROVARCI

Da oltre 50 anni coltiviamo
il tuo legame con la terra



Prodotti di
alta qualità



Affidabilità
garantita



Assistenza
personalizzata

I NOSTRI MARCHI



Blue Bird
Industries

Husqvarna®

SCOPRI IL SETTORE
GIARDINAGGIO

Via Brescia, 126/B - 25018 Montichiari (BS)

Tel. 030 9981302 - email: info@comabcoop.it - www.comabcoop.it

Il tecnico informa



In breve

30



*Controllo qualità
del mais ad uso
zootecnico*

34



*Vantaggi e criticità
del settore caprino*

38



*Protezioni
indispensabili per
evitare gravi infortuni*

40



*Coltura miglioratrice
che può dare reddito*

43



*Nuovo obbligo
in arrivo: il registro
dei fitosanitari digitale*



Fidarsi di un mais controllato

Zootecnia / Sicurezza



di Paolo Malizia
e Sonia Rumi

A causa della variabilità climatica dei territori di produzione di mais e delle frequenti e peculiari condizioni meteorologiche che caratterizzano i principali areali cerealicoli comunitari, la presenza di muffe tossigene e la contaminazione da micotossine sono negli ultimi anni particolarmente frequenti ed elevate.

Il rischio di incorrere in contaminazioni elevate da aflatossina è soprattutto accentuato per la granella di mais, sia nazionale che, nel caso di annate sfavorevoli, anche comunitaria. La conseguenza di ciò è che a livello mangimistico l'impiego zootecnico di granella di mais è indirizzato all'utilizzo di granella con caratteristiche che ne consentano l'impiego per tutte le specie e categorie di animali (bovini, bovini da latte, suini e avicoli). Particolarmente rilevante è la problematica generata da una contaminazione da aflatossine, in particolare della categoria B1, in quanto **il trasferimento nel latte del metabolita M1 ha un limite normativo stringente e nel caso di un superamento dello stesso il latte bovino e caprino viene destinato alla distruzione.**

Controllare questo tipo di problema presuppone l'adozione di linee guida per il controllo delle micotossine nella granella di mais, tenendo presente che la presenza di tali tossine non è completamente attribuibile all'azione dell'uomo e non è mai del tutto eliminabile e controllabile. Diventa necessario, pertanto, un approccio di tipo sistemico che comprenda l'approccio di più misure in tutte le fasi del sistema che vadano ad interagire con l'infestazione da parte del micete e con l'accumulo delle micotossine nella granella dal campo al post raccolta e del metabolita nel prodotto finito (latte).

Un buon controllo delle aflatossine necessita dell'analisi del rischio con l'individuazione dei punti più critici del sistema e i risultati sono in funzione della capacità di controllo dal campo, allo stoccaggio, fino alla trasformazione. **Il tutto si traduce fundamentalmente nell'applicazione di buone pratiche agricole (GAP) e buone pratiche di gestione (GMP) secondo l'indicazione della Raccomandazione 2006/583/CE e secondo i disciplinari di produzione** sia del cereale che, in particolare, del latte e derivati, ottenuti dalla somministrazione del cereale stesso e dei suoi prodotti trasformati.

Le strategie per il controllo possono comprendere la valutazione dell'umidità della granella, un controllo visivo con cui valutare la presenza di cariossidi alterate da ammuffimenti e rotture, controlli strumentali con cui valutare il livello di tossina con sistemi quantitativi, come la citometria a flusso, o immunoenzimatici (ELISA).



PRINCIPALI BUONE PRATICHE AGRICOLE

Pratiche con efficacia nel controllo della contaminazione significativa, elevata e molto elevata:

- **Avvicendamento:** l'avvicendamento colturale permette di ridurre l'entità di sopravvivenza dell'aspergillo sui residui colturali durante la stagione avversa. La monocoltura permette alle larve di Diabrotica di moltiplicarsi e danneggiare le radici del mais favorendo lo stress colturale e la sopravvivenza dell'aspergillo.
- **Scelta dell'ibrido (classe di maturazione):** la fioritura è la fase in cui è più probabile la contaminazione della spiga. Le alte temperature durante la fioritura e durante la seconda parte della maturazione favoriscono la crescita dell'aspergillo e la sintesi delle aflatosine. A tale scopo è fondamentale anche l'epoca di semina.
- **Trattamenti insetticidi:** l'attacco delle larve di Piralide del mais e di altri insetti minatori non è causa diretta dello sviluppo di micotossine, ma l'*Aspergillus flavus* cresce più rapidamente in cariossidi danneggiate. L'attacco di larve di Diabrotica sull'apparato radicale espone la pianta a maggiori stress idrici e nutrizionali.
- **Impiego di biocompetitori:** nell'ambiente sono presenti ceppi di *Aspergillus flavus* non tossigeni; se introdotti prima della fioritura diventano prevalenti esercitando una efficace azione competitiva e riducendo l'accumulo di Aflatossina.



PRINCIPALI BUONE PRATICHE DI MANIPOLAZIONE

Pratiche con efficacia nel controllo della contaminazione significativa, elevata e molto elevata:

- **Segregazione all'accettazione:** cruciale è l'individuazione della contaminazione della partita effettuando segregazione e destinazione d'uso in funzione della contaminazione stessa. Le strategie per il controllo possono comprendere la valutazione dell'umidità della granella, un controllo visivo con cui valutare la presenza di cariossidi alterate da ammuffimenti e rotture, controlli strumentali con cui valutare il livello di tossina con sistemi quantitativi, come la citometria a flusso, o immunoenzimatici (ELISA).
- **Stoccaggi pre essiccazione (granella umida):** nei cumuli di granella umida l'aumento di temperatura favorisce la proliferazione di *Aspergillus flavus*; è fondamentale limitare tempi di stoccaggio temporaneo pre essiccazione a non più di 24 ore.

Il campionamento viene eseguito con la "regola del 5" prelevando in più punti in una massa di 30 tonnellate 5 aliquote di granella che costituiranno un campione finale del peso di almeno 5 Kg integralmente macinato dal quale prelevare almeno 5 aliquote per costituire il campione da sottoporre all'analisi. L'applicazione di questa metodica riduce la variabilità del campione fonte di risultati non rappresentativi dell'effettiva contaminazione della massa.

- **Pulizia pre essiccazione:** tale pulizia permette di contenere la contaminazione fungina prima dell'essiccazione.
- **Modalità di essiccazione della granella:** l'adeguata essiccazione della granella permette di contenere la proliferazione fungina durante lo stoccaggio post essiccazione. Per ridurre la contaminazione da aflatossina è indispensabile portare l'umidità a valori almeno pari, o meglio, inferiori al 14% utilizzando temperature massime di 90°C +/- 20°C.
- **Pulizia meccanica post essiccazione:** la rimozione di spezzati e polveri caratterizzati da elevati livelli di contaminazione rispetto alle cariossidi intere ha una efficacia molto elevata nel ridurre la presenza di aflatossina.

La presenza di micotossine non è completamente attribuibile all'azione dell'uomo e non è mai del tutto eliminabile e controllabile.

- **Refrigerazione e ventilazione:** la ventilazione e il controllo della temperatura possono prevenire la proliferazione di *Aspergillus flavus* riducendo le condizioni microclimatiche favorevoli allo sviluppo (Granifrigo).
- **Movimentazione della massa e pulizia della granella in fase di stoccaggio:** periodiche movimentazioni della massa evitano il formarsi di zone con condensa e di accumulo di particelle più fini favorevoli allo sviluppo di miceti.
- **Trattamento insetticida e rodenticida durante lo stoccaggio:** le lesioni della cariosside provocate da insetti favoriscono la penetrazione del micete; la presenza di roditori crea localmente condizioni microclimatiche favorevoli alla proliferazione fungina.

IL CAMPIONAMENTO

All'interno della cooperativa Comazoo l'applicazione delle linee guida GMP, mediante il proprio piano di autocontrollo, consente di controllare la contaminazione da *Aspergillus flavus* sulla granella di mais impiegata per la produzione di mangimi o farine. Fondamentale è però l'esecuzione di una campionatura corretta delle granelle in ingresso.

Il campionamento viene eseguito secondo le indicazioni del Reg. CE 401/2006, ma le metodiche descritte hanno una complessità tale da renderlo difficilmente applicabile in qualsiasi sito produttivo. Si procede quindi secondo una metodica riconosciuta che prevede il prelievo in più punti in una massa di 30 tonnellate (autotreno in ingresso) realizzando 5 ali-

Comazoo applica rigorosamente delle linee guida GMP, mediante il proprio piano di autocontrollo.



quote di granella che costituiranno un campione finale del peso di almeno 5 Kg integralmente macinato dal quale prelevare almeno 5 aliquote per costituire il campione da sottoporre all'analisi. L'applicazione di questa metodica riduce la variabilità del campione fonte di risultati non rappresentativi dell'effettiva contaminazione della massa.

La cooperativa Comazoo assicura l'applicazione di protocolli di controllo stringenti rispetto alla normativa vigente, ma è necessario considerare che l'estrema variabilità della contaminazione nei vari areali di produzione, la grande difficoltà ad ottenere campioni realmente rappresentativi della contaminazione all'interno di un lotto e le quantità variabili somministrate agli animali, produttori di latte, sono fattori che, nel caso di annate problematiche, possono rappresentare un grave rischio di contaminazione accidentale da metabolita MI nel latte.

*La ventilazione e il controllo della temperatura possono prevenire la proliferazione di *Aspergillus flavus* riducendo le condizioni microclimatiche favorevoli allo sviluppo (Granifrigo).*

GESTIONE VITELLI

1

GESTIONE DELLA COLOSTRATURA



Somministrare il colostro entro 4-6h dal parto



Provare la qualità del colostro >25 BRIX



Somministrare almeno 3.5-4 L di colostro

3

PROTOCOLLO MANGIME



TRADITIONAL

(svezzamento tradizionale 90-120giorni)

La fibra digeribile ha un'azione positiva sul tratto gastroenterico riducendo le dismetabolie digestive.

EVOLUTION

(svezzamento intermedio 80-90giorni)

Il tenore di proteina e fibra consentono notevoli performance di crescita nel rispetto della salute del vitello.

ADVANCE

(svezzamento precoce 60-70giorni)

Elevato tenore proteico e lipidico indicato per diete "spinte", da associare ad una fonte di amido per incrementare l'apporto energetico.

2

PROTOCOLLO LATTE



TRADITIONAL

(svezzamento tra i 90-120 gg di vita)

Contiene 0% di latte scremato in polvere

EVOLUTION

(svezzamento tra gli 80-90 gg di vita)

Contiene 30% di latte scremato in polvere

ADVANCE

(svezzamento tra i 55-70 gg di vita)

Contiene 56% di latte scremato in polvere

4

IMPORTANZA DELL'ACQUA D'ABBEVERATA



Sempre a disposizione



Fresca



Pulita



Calf Manager

DISPONIBILE DA AUTUNNO 2023 CALF MANAGER

Applicazione per smartphone per la gestione della vitellaia

- Aiutare l'allevatore nelle operazioni quotidiane;
- Creare un piano alimentare dedicato per la tua vitellaia;
- Tenere traccia di tutti gli eventi;
- Tenere d'occhio i costi di produzione.



COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030.964961 | Email: info@comazoo.it

www.comazoo.it



Lattazione lunga nelle capre

Vantaggi e criticità

Zootecnia / Caaprini



di Stefano Giovenzana

La pratica della lattazione lunga nell'allevamento della capra da latte si è affermata da tempo in nord Europa, in particolare in Olanda, dove esiste una consolidata realtà di allevamenti di grandi dimensioni, con una consistenza media aziendale di circa 1000 capi, che producono latte destinato alla vendita e che per primi hanno dovuto affrontare i problemi di gestione della riproduzione a fronte di una scarsa richiesta di mercato dei capretti da macello e, per contro, una sempre maggiore richiesta di latte di capra nei mesi invernali.

Nelle realtà zootecniche caprine italiane, per quanto strutturalmente differenti da quelle del nord Europa, la lattazione lunga è una pratica gestionale che sta diventando sempre più strategica. Le esigenze principali che possono portare l'allevatore ad orientarsi verso questa pratica sono le seguenti:

- **necessità di avere latte tutto l'anno.** Questa finalità può essere perseguita attivando un piano di destagionalizzazione, che comporta un certo impegno organizzativo, oppure mantenendo in lattazione capre che non vengono destinate alla riproduzione;
- **mantenere in produzione capre forti produttrici** per cui la messa in asciutta risulta difficoltosa ed un periodo delicato dal punto di vista della sanità della mammella. In genere per portare all'asciutta questi soggetti occorre troncane drasticamente gli apporti alimentari e quindi sottoporli a stress in un periodo delicato e con il rischio di non riuscire a garantire i 60 giorni di asciutta necessari per permettere la completa rigenerazione del parenchima mammario;



Facendo ricorso alla lattazione lunga si ha una riduzione del numero dei parti, meno capretti, e di conseguenza dei carichi di lavoro e delle esigenze di spazio connesse alla capresteria. Per garantirsi un continuo miglioramento della qualità del gregge occorre allevare una rimonta sufficientemente numerosa e qualitativamente valida.

La lattazione è un'opportunità per gli allevatori di capre, protagonisti di un settore giovane e dinamico.

- riduzione del numero dei parti e di conseguenza dei carichi di lavoro e delle esigenze di spazio connesse alla capresteria. Il capretto maschio, per la maggior parte degli allevatori, non rappresenta una risorsa ma un problema in quanto la richiesta di mercato è sempre più esigua e quindi la valorizzazione economica può addirittura non essere sufficiente a coprire le spese sostenute per l'alimentazione latte. Facendo ricorso alla lunga lattazione si hanno quindi meno capretti, che riescono ad essere meglio valorizzati sul mercato e che risulta anche più semplice allevare in condizioni di minore affollamento della capresteria.

Le capre in genere dimostrano una spiccata persistenza della lattazione che tende ad avere un calo fisiologico da metà settembre fino a metà dicembre per poi tornare ad avere un nuovo incremento della produzione nei mesi successivi. Per far fronte a questo periodo delicato di calo della produzione, determinato da diversi fattori tra cui la manifestazione dei calori e la progressiva diminuzione delle ore di luce naturale, è possibile mettere in atto alcune azioni correttive:

- **attivazione di un protocollo luminoso**, ovvero garantire, attraverso illuminazione artificiale, almeno 16 ore di luce al giorno;
- limitare al massimo la presenza di riproduttori in stalla. Per i gruppi di capre che vengono destinati al maschio sarebbe opportuno avere a disposizione un **numero di becchi elevato in grado di garantire una stagione riproduttiva molto concentrata**;
- dal punto di vista dell'alimentazione, in questa fase occorre sostenere la produzione e quindi non modificare la razione riducendo gli apporti nutritivi in relazione al calo produttivo. Diventa importante **monitorare lo stato corporeo degli animali che tendono ad ingrassare**. Può essere di grande utilità mantenere **monitorato il tenore di urea nel latte** che durante questo periodo dovrebbe attestarsi su valori di circa 3-5 punti superiore rispetto alla media mantenuta durante gli altri mesi di lattazione.

A fronte di questi vantaggi ci sono però alcuni aspetti che nell'immediato non vengono presi in considerazione ma che non vanno sottovalutati. Primo tra tutti è la gestione della rimonta. **Per garantirsi un continuo miglioramento della qualità del gregge occorre allevare una rimonta sufficientemente numerosa e qualitativamente valida**. A tal fine si rende necessario destinare alla riproduzione, oltre alle nullipare ed alle primipare anche alcune capre adulte particolarmente performanti soprattutto in

Una delle motivazioni che possono spingere l'allevatore a scegliere la lattazione lunga nella propria mandria di capre è il mantenimento in produzione capre forti produttrici per cui la messa in asciutta risulta difficoltosa. In genere per portare all'asciutta questi soggetti occorre troncane drasticamente gli apporti alimentari e quindi sottoporli a stress in un periodo delicato.



Una ripartizione ideale della composizione di un gregge gestito facendo ricorso alla lattazione lunga potrebbe essere il seguente: 30% primipare, 25% secondipare, 40% capre adulte non più destinate alla riproduzione, 5% capre adulte, le migliori, destinate alla fecondazione artificiale.

termini di persistenza della lattazione, magari destinandole alla fecondazione artificiale con la finalità di ottenere dei riproduttori da utilizzare in azienda negli anni successivi o da destinare alla vendita.

Una ripartizione ideale della composizione di un gregge gestito facendo ricorso alla lattazione lunga potrebbe essere il seguente: **30% primipare, 25% secondipare, 40% capre adulte non più destinate alla riproduzione, 5% capre adulte, le migliori, destinate alla fecondazione artificiale**. I prodotti dei parti, provenienti da primipare, secondipare e, soprattutto, adulte fecondate artificialmente, dovrebbero essere più che sufficienti per garantire l'allevamento di un numero sufficiente di caprette da destinare alla rimonta interna.

Alla luce di tutte queste considerazioni e valutazioni il ricorso alla lattazione lunga può essere una ottima opportunità da attuare per gli allevatori di capre, protagonisti di un settore giovane e dinamico sempre attento ad aggiornare le proprie competenze.

Il latte prodotto nei mesi invernali viene pagato meglio e, presentando titoli migliori, viene meglio valorizzato.





Porte aperte all'Azienda Agricola Fratelli Guainazzi

Alcuni scatti dell'evento.

L'azienda agricola Fratelli Guainazzi di Lonato del Garda che è stata protagonista, il 4 ottobre, di una giornata di "porte aperte" organizzata, in collaborazione con Comazoo, dal portale www.capre.it, importante punto di riferimento del settore, sempre attivo e propositivo in ambito di promozione, formazione e animazione del settore zootecnico a cui si rivolge.



Pur rappresentando un settore numericamente poco rilevante nel quadro zootecnico lombardo, l'allevamento caprino da latte ha consolidato una presenza sempre maggiore con una diffusione territoriale che, dalle aree montane tradizionalmente vocate a tale allevamento, ha progressivamente interessato anche le zone di pianura, soprattutto con aziende di dimensioni sempre maggiori il cui latte non viene destinato alla trasformazione diretta ma alla vendita a caseifici industriali.

All'evento, che ha visto protagonista l'azienda agricola Fratelli Guainazzi, sono intervenute tutte le professionalità di cui si avvale questa realtà, nei diversi ambiti: ampliamento e ammodernamento delle strutture, impianti di mungitura e foraggiamento, impianti di raffrescamento, genetica e alimentazione.

L'azienda, socia storica di Comazoo, ha avviato l'allevamento delle capre da latte nel 2016 e ad oggi conta oltre 400 capi in mungitura con una produzione giornaliera media di circa 12 quintali di latte, sostenuta da una alimentazione che valorizza le produzioni foraggere aziendali e le



completa con una razione che include 1 kg/capo/giorno di mangime UNIMICAPRE e 0,2 kg/capo/giorno di MISTO 9 o MISTO 59, mix di diverse materie prime a vista, in base alle esigenze del periodo.

Il latte prodotto viene conferito alla cooperativa Santangiolina che ha una tabella di pagamento del latte che valorizza la qualità, in termini di tenore di proteine e lipidi ed il con-

ferimento nei mesi invernali, in cui, in genere, le capre vengono messe in asciutta avendo un ciclo riproduttivo naturale con calori a settembre e parti a febbraio. Proprio per mantenere un conferimento nei 12 mesi, il gregge aziendale è costituito mediamente da circa 120 di primipare, un centinaio di secondipare e da circa 180 - 200 pluripare che dopo il secondo parto non vengono più messe in riproduzione e destinate alla lattazione lunga.



PRODOTTI PER CAPRE DA LATTE



LATTE SPRAYFO AGNELLO/CAPRETTO

Contiene il 51% di polvere di latte magro per fruttare al meglio il potenziale di crescita dei giovani animali. Altissima appetibilità. Adatto a tutti i sistemi di distribuzione (140-160 gr/l. di latte ricostituito).

Proteina grezza	23%
Grassi grezzi	23%
Vitamina A	25000 UI
Vitamina D3	2000 UI
Vitamina E	300 mg
Selenio	0,66 mg
Ferro	91,2 mg

UNIMI CAPRE

Mangime performante ed estremamente versatile che si adatta facilmente sia all'uso durante la fase di rimonta che nell'alimentazione della capra in lattazione, con alimentazione tradizionale a secco (mangime + foraggio).

Proteina grezza	18%
Grassi grezzi	5%
Fibra grezza	8%
Amido + zuccheri	35%

- Componenti ad elevato valore biologico
- Additivi epatoprotettori
- Favorisce il recupero del BCS

Il servizio tecnico specializzato a supporto delle tue scelte

Scopri la linea più adatta alle tue necessità

Mangimi per svezzamento
e accrescimento capretti

Mangimi e nuclei specifici per
la fase di gestazione e asciutta

Mangimi e nuclei specifici
per la fase di lattazione



Trattrici agricole

Manutenzione periodica

Macchinari / Sicurezza



di Paolo Foglietti

La principale causa di infortunio mortale durante l'utilizzo del trattore è il ribaltamento del mezzo.

In Italia i settori dell'agricoltura e selvicoltura rilevano ogni anno un elevato numero di infortuni. Si riscontra che la principale causa di infortunio mortale durante l'utilizzo del trattore è il ribaltamento/rovesciamento del mezzo. Nella maggior parte dei casi il capovolgimento del mezzo è generato dal sovraccarico o dall'eccessivo sforzo di traino o da manovre brusche, senza dimenticare i numerosi errori di manovra commessi sui terreni in pendenza. Tuttavia le indagini sugli infortuni hanno evidenziato che **le gravi conseguenze degli incidenti sono riconducibili**, nella maggior parte dei casi, a **carenze strutturali del parco macchine** dovute all'eccessiva vetustà delle stesse o, peggio, alla rimozione/mancato utilizzo dei sistemi di protezione.

In caso di ribaltamento il rischio per l'operatore di restare schiacciato tra le parti costituenti il trattore ed il suolo può essere escluso solo se resta sul sedile, en-

tro il volume costituito dalla struttura di protezione. La protezione del posto di guida è indispensabile per salvaguardare l'operatore in caso di ribaltamento della trattrice, e si ottiene solo con un duplice provvedimento:

- presenza di una struttura di protezione (ROPS) in caso di ribaltamento o capovolgimento;
- presenza di una cintura di sicurezza correttamente allacciata.

Si ricorda che tutte le trattrici costruite dopo il 1974 dovrebbero già essere dotate di cabina o struttura di protezione a 2 o 4 montanti. Gli estremi dell'omologazione sono riportati su apposita targa applicata alla struttura di protezione che non deve in alcun modo essere modificata. A tal proposito si ricorda che è vietata la circolazione delle trattrici agricole prive della protezione del posto di guida.

È necessario eseguire regolari controlli sui dispositivi di protezione appena descritti, in particolare tali controlli devono individuare:

- possibile presenza di fenomeni corrosivi in atto. Effettuare un'analisi visiva sugli elementi strutturali del dispositivo con particolare attenzione a tubolari, piastre, flange, giunti saldati e collegamenti filettati;
- possibile presenza di deformazioni di natura plastica della struttura di protezione che possono insorgere a seguito di urti o capovolgimenti
- possibile allentamento di viti e bulloni utilizzati per il collegamento delle singole parti della struttura.

Ulteriori protezioni indispensabili per evitare gravi infortuni sono:

- presenza di scalini di accesso al posto di guida dotati di superficie antiscivolo;
- sistema di protezione delle parti calde del motore e degli impianti accessori;
- protezioni delle ventole di raffreddamento e delle cinghie di trasmissione;
- protezione della presa di forza sia posteriore che anteriore ivi presente.

Essenziale risulta essere una formazione adeguata dei conduttori delle trattrici agricole. I trattori agricoli e forestali sono individuati nell'Accordo Stato Regioni del 20.02.2012 come attrezzature che richiedono specifica abilitazione.



Agricoltore all'interno dell'abitacolo di un trattore.



PRODOTTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AZIENDE

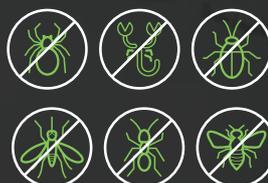
Dalle strutture per i parchi a quelle per gli allevamenti, **ogni necessità può essere soddisfatta.** Inoltre, abbiamo la possibilità di creare soluzioni su misura anche per richieste specifiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Via Diaz, 17 - Brescia
Tel. 030 3774422
info@conast.it
www.conast.it



I NOSTRI SERVIZI



DISINFESTAZIONE

Vespe blatte o scarafaggi? Non è irrisolvibile! Interviene Nitor in modo tempestivo e periodico.



DERATTIZZAZIONE

Forniamo un efficiente servizio di derattizzazione in linea con le norme vigenti e gli standard internazionali.



ALLONTANAMENTO VOLATILI

Risolviamo problemi igienico-sanitari e ambientali. Grazie alle nostre conoscenze offriamo un servizio di allontanamento volatili come piccioni e storni.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Via Vittime del Lavoro, 43/A - Brescia
Tel. 030 3731136
marketing@nitorpulizie.it
www.nitorpulizie.it



Barbabetola da zucchero

Coltura / Agronomia



di Luigi Galuppini

La coltivazione della barbabetola da zucchero può essere interessante nell'ambito della rotazione, perché si tratta di una coltura miglioratrice che può dare reddito.

Qualche anno fa la barbabetola da zucchero era ampiamente coltivata nel territorio bresciano. Negli anni la superficie dedicata a questa coltura è diminuita, ma alcune aziende agricole, seguite da tecnici di CARB, continuano a coltivarla.

In Italia, nel 2024, sono stati 30.000 gli ettari coltivati con barbabetola da zucchero, in crescita rispetto al 2023. Questa coltura è diffusa oggi soprattutto in Emilia Romagna e in Veneto, dove si trovano

anche gli impianti di lavorazione, ma viene coltivata anche in altre regioni italiane (Lombardia, Piemonte, Marche, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Umbria).

L'unica impresa italiana nel settore bieticolo-saccarifero, con la quale collabora anche CARB, è Coprob-Italia Zuccheri, una cooperativa di produttori bieticoli che si occupa di tutta la filiera dello zucchero. Le barbabetole che noi coltiviamo con questa cooperativa hanno una certificazione SQNPI (Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata), attraverso la quale viene effettuato un controllo documentale su tutte le aziende aderenti e un'analisi multi residuale a campione. Siccome si tratta di un settore legato ad una produzione industriale e ad una filiera, gli agricoltori che coltivano o vorrebbero coltivare la barbabetola da zucchero non possono improvvisare, ma devono confrontarsi col loro tecnico di riferimento per valutare fattibilità, disponibilità delle cooperative e richiesta del mercato.

La barbabetola da zucchero, *Beta vulgaris*, è una pianta del genere Beta, della famiglia delle *Chenopodiaceae*. Diverse spe-

cie fanno parte di questo genere, come ad esempio la bietola da coste, quella da orto e quella da zucchero. Quest'ultima è caratterizzata dall'aver radici che accumulano alti livelli di saccarosio.

La barbabetola da zucchero è una pianta con ciclo biennale, perciò nell'anno di semina rimane in fase vegetativa, sviluppa un lussureggiante apparato fogliare e accumula saccarosio nel fittone che si tuberizza, cioè ingrossa fortemente. Nel secondo anno, dopo aver subito la vernalizzazione, la pianta fiorisce e va a seme.

Le barbabetole coltivate per la produzione di zucchero vengono raccolte alla fine della fase vegetativa e non vanno a seme. La pianta della barbabetola ha un apparato fogliare composto da numerose foglie glabre, di colore verde scuro e forma ovale, sostenute da un picciolo largo e carnoso. Le foglie sono disposte a rosetta. La radice è fittonante e tuberizza, come già accennato, durante la fase vegetativa. La radice matura, sezionata trasversalmente, mostra degli anelli concentrici, e si presenta grossa e carnosa.

La barbabetola da zucchero si semina tra fine febbraio e marzo, quando la temperatura del terreno ha raggiunto



Campo di barbabetola da zucchero.



Operazioni di raccolta.



Macchinario all'opera durante la raccolta.

i 6°C. In condizioni climatiche buone nell'arco di una ventina di giorni avviene l'emergenza. Nei primi 50 giorni circa la pianta cresce lentamente, ma successivamente sia l'apparato fogliare che le radici crescono in parallelo e più velocemente. Generalmente, nel nostro areale, la raccolta avviene nei mesi di agosto e settembre. Infatti è verso la fine dell'estate che la radice raggiunge il massimo contenuto di saccarosio. Quella della barbabietola è una coltura che viene considerata miglioratrice e ben interrompe la successione dei cereali autunno vernini. Questo perché i residui colturali vengono mineralizzati facilmente e lasciano un terreno in buono stato fisico. Come la maggior parte delle colture, anche la barbabietola necessita di alcuni trattamenti fitosanitari e di alcune fertilizzazioni. In genere si cerca di controllare le malerbe con dei diserbanti di pre-emergenza e, se necessario, si interviene una seconda volta con prodotti specifici, a seconda delle malerbe presenti in campo. Particolare importanza hanno i trattamenti fungicidi, che sono necessari per limitare il più possibile la cercosporiosi. Questa è una malattia causata dal fungo *Cercospora beticola*, che **colpisce le foglie provocando piccole macchie necrotiche rotonde, grigie al centro e con un alone bruno intorno**. Questo fungo può limitare molto la fotosintesi clorofilliana, perché **riduce la superficie assimilatrice e, di conseguenza,**

può determinare importanti cali produttivi. A volte, se sono presenti insetti dannosi sulle foglie, si rende necessario effettuare un trattamento insetticida. Da un punto di vista nutrizionale questa coltura trae un ottimo vantaggio dalla concimazione organica o, in alternativa, dall'apporto di un concime starter alla semina, contenente fosforo, un elemento fondamentale alla pianta nelle prime fasi di sviluppo. Sono molto importanti anche l'azoto e il potassio. Il primo favorisce alte rese di zucchero, ma non deve essere distribuito troppo tardi o in quantità eccessiva perché potrebbe provocare l'effetto contrario e ridurre o non influenzare la produzione di zucchero. La barbabietola da zucchero viene considerata pianta potassofila, perché il potassio è un elemento fondamentale per il suo sviluppo. Una parte del potassio che la pianta assimila ritorna al terreno attraverso i residui colturali, arricchendolo.

Il cantiere di raccolta viene organizzato dai tecnici Carb e della cooperativa che poi ritirerà il prodotto. I tuberi vengono "cavati" con apposite macchine che in un unico passaggio trituran le foglie, estirpano il tubero, lo scollemano e lo caricano, attraverso un nastro trasportatore, in un cassone. Quando il cassone è pieno le barbabietole vengono scaricate a terra e successivamente caricate su appositi camion per il trasporto verso lo zuccherificio.

Il prodotto principale della barbabietola da zucchero è la radice, dalla quale si estrae il saccarosio in forma cristallizzata. Il prezzo del prodotto viene calcolato in base alla quantità di radici raccolte e al loro grado zuccherino, che viene determinato utilizzando un saccarodensimetro o un polarimetro. In Italia la produzione media si aggira intorno ai 750 qli/H, con un 14% di zucchero. Sottoprodotti industriali sono le polpe fresche esauste e le polpe essiccate, che possono essere utilizzate nell'ambito dell'alimentazione animale o negli impianti di biogas.



PERCHÈ COLTIVARE LA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO?

- 1 Permette di avere un reddito paragonabile a quello del mais.
- 2 Necessita di meno acqua, quindi si risparmia sull'irrigazione.
- 3 Alla stipula del contratto viene stabilito il prezzo del prodotto consegnato (formato da contributo, prezzo dello zucchero, prezzo delle polpe).



Cosapam:
da **Sessant'anni**
la Cooperativa di Allevatori
al servizio degli Allevatori

Grazie

a tutti i Soci e Clienti Cosapam
a Select Sires e World Wide Sires
a tutti i Fornitori
all'intera squadra Cosapam
per aver contribuito a rendere speciali
questi meravigliosi sessant'anni!



Round Oak Rag Apple ELEVATION: il primo riproduttore Cosapam importato dagli USA; il toro che ha maggiormente influenzato il progresso genetico della razza Holstein a livello mondiale.



Quaderno di campagna elettronico

Novità a gennaio 2026?

Adempimenti / Agronomia

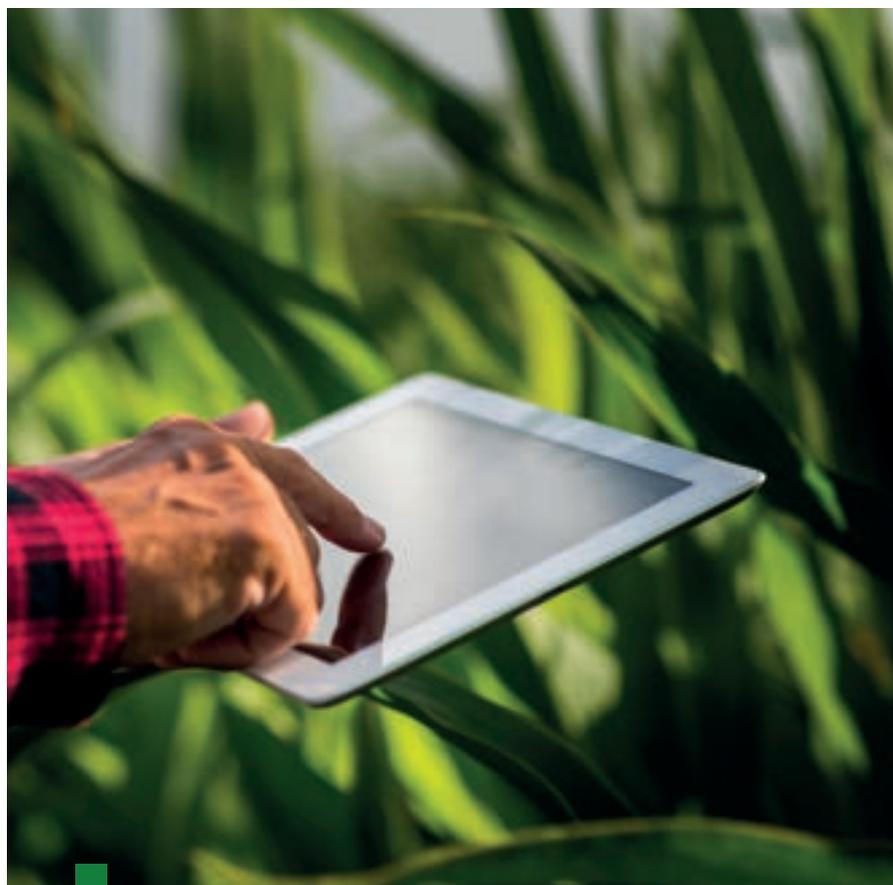


di Diego Zanola

Nuovo obbligo in arrivo: il registro dei fitosanitari diventa digitale e da inviare ogni 30 giorni? Rimangono ancora molti dubbi.

Lil quaderno di campagna è uno strumento fondamentale per tutte le aziende agricole, permette di registrare tutti i trattamenti fitosanitari effettuati nei vari appezzamenti potendo così capire e monitorare tutti gli utilizzi delle sostanze attive e tutte le quantità a cui sono state esposte le colture prodotte ed i terreni. Per chi non lo conoscesse si tratta di un registro dettagliato di tutti i prodotti fitosanitari classificati acquistati riportante la data di ingresso in magazzino e conseguentemente la data di utilizzo su ogni coltura ed ogni terreno per singolo prodotto. Va da sé che i prodotti riportati ed utilizzati devono essere commercializzabili e quindi con etichette non revocate, registrati dalla società produttrice per la coltura su cui si intende farne utilizzo e vanno annotati ed utilizzati con le quantità riportate da ogni singola etichetta a sua volta autorizzata dal Ministero della Salute.

Per ogni azienda agricola che acquista prodotti fitosanitari (PF) il registro dei trattamenti è obbligatorio e va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati; in azienda deve esserci anche la disponibilità delle fatture di acquisto di tutti i PF ad uso professionale relati-



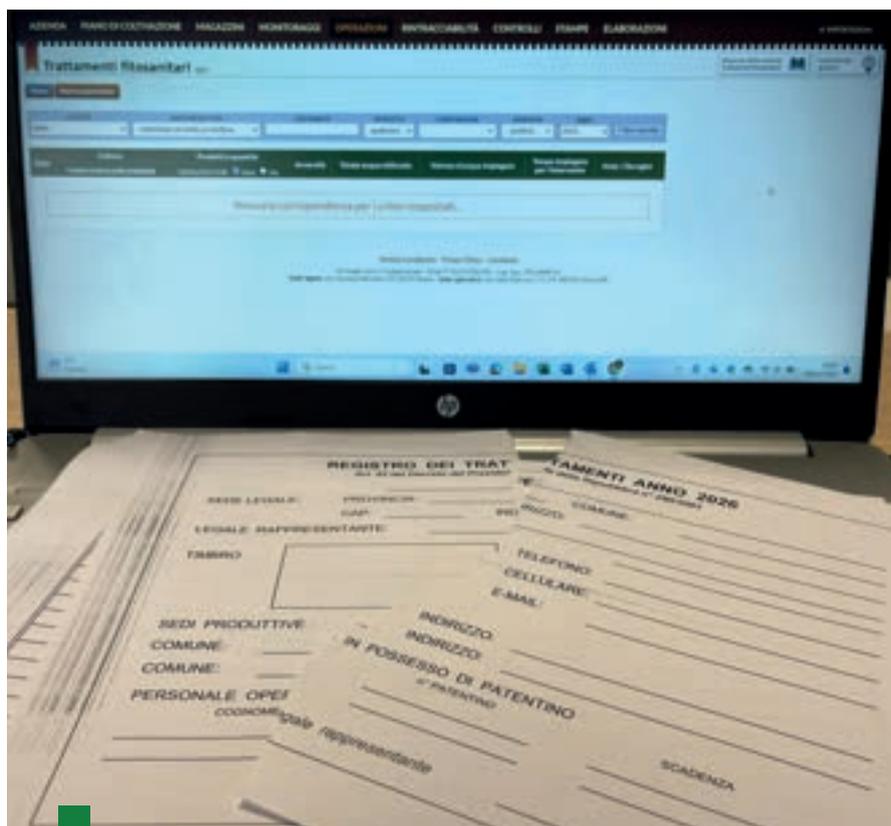
Agricoltura digitale

ve agli stessi tre anni; come detto vanno rispettate le modalità d'uso previste dalle norme vigenti e indicate nell'etichetta; ed è fatto obbligo la presenza ed uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) previsti.

Il quaderno di campagna diventa cruciale soprattutto in caso di controllo da parte degli enti preposti che utilizzando questo strumento riescono a monitorare e controllare che siano stati utilizzati, nell'azienda agricola soggetta a controllo, i prodotti fitosanitari nella maniera corretta, che siano state rispettate le condizioni necessarie alla ricezione dei contributi PAC, che siano state rispettate tutte le norme a tutela del consumatore finale e dell'ambiente in quanto come ben si è a conoscenza agricoltura, ambiente e alimentazione umana sono strettamente correlate.

Premesso ciò e considerato assodato l'obbligo del quaderno di campagna e della sua compilazione in maniera precisa e puntuale siamo, come in quasi tutti gli altri campi, in direzione di una svolta che porterà ad una digitalizzazione anche di questo strumento. **Si parla in maniera sempre più precisa di un nuovo obbligo per le aziende agricole.**

Dovrebbe, in questi casi il condizionale è d'obbligo, **entrare in vigore dal primo Gennaio 2026 l'obbligatorietà da parte di tutte le aziende agricole, non solo di redigere il QDC** (quaderno di campagna) in maniera esaustiva e completa **ma di farlo utilizzando piattaforme digitali**, quindi in maniera informatica, **dialogando direttamente con SISCO** per l'invio sistematico dello stesso in Regione Lombardia in modo che il controllo sia ancora più preciso e diretto. Non solo, oltre alla compilazione obbligatoria in forma telematica sembrerebbe diventare obbligo anche **l'invio telematico del QDC ogni 30 giorni**, con gli acquisti dei prodotti e i vari utilizzi nell'arco di quel periodo, con dunque un aggiornamento costante e completo.



Dal cartaceo al digitale.

L'obbligo di **invio telematico del quaderno di campagna** è già in vigore per alcuni tipi di aziende agricole, infatti, sono tenute a compilare il registro dei trattamenti elettronico tutte le aziende con SAU condotta a coltivazioni erbacee pari o superiore a 150 ha e tutte le aziende con SAU con impianti arborei, compresi i vivai, pari o superiori a 25 ha.

Sappiamo quanto sia esponenziale l'aumento dell'attenzione sui fitofarmaci e quanto si apponga sempre di più un riflettore sul loro utilizzo in maniera etica, sostenibile e consapevole. **La redazione del registro in forma telematica quindi sembrerebbe il prossimo passo verso cui si vuole procedere per tenere sempre più traccia dell'utilizzo dei fitofarmaci ma sono ancora da chiarire molti aspetti.**

In primis bisognerebbe valutare la gestione dei dati da parte di SISCO che vedrebbe un incremento considerevole di dati da dover archiviare, gestire ed elaborare con regolarità.

Bisognerebbe anche chiarire quelle che sono le eventuali conseguenze e modifiche che si possono attuare durante l'arco dell'anno, parlando per esempio di cambi di proprietà dei terreni, eventuali affittuari che potrebbero concludere il loro contratto in essere al momento dell'invio dei dati aziendali in un primo momento, eventuali cambi di coltura a livello di fascicolo aziendale vista anche l'imprevedibilità del clima con cui siamo costretti ad interfacciarci. Non per ultimo aggiungerei la gestione dei prodotti in azienda in quanto la poca prevedibilità del clima può produrre conseguenze che vedono acquisti e poi resi di merce che non si è potuta utilizzare, gestione dei magazzini sempre più difficile da parte della imprese agricole e **tutto ciò che comporta l'avere sempre più rigidità in un mondo come quello agricolo che vive lavora e interagisce con esseri viventi in situazioni mutevoli e poco prevedibili dovute al lavorare sotto il cielo e non in una fabbrica dove tutto può essere più prevedibile.**

La gestione più consapevole e precisa dei prodotti fitosanitari è una necessità che ha bisogno di più pratica e meno teoria.



Nel 2024 già **150 aziende** hanno acquistato prodotti Kersia in Comab



MIGLIOR RIVENDITORE KERSIA IN ITALIA

Con il supporto di un tecnico specializzato, che sperimenta la funzionalità e le potenzialità dei prodotti direttamente in azienda, garantiamo una consulenza continua.

PROMO*

Prodotti KERSIA

%

**fino ad esaurimento scorte*



BOLITRACE BIOTIN +

da 3 a 5 SCATOLE **5%**

da 6 a 15 SCATOLE **10%**



BOLIFLASH CALCIUM

da 3 a 5 SCATOLE **15%**

da 6 a 10 SCATOLE **17%**

da 11 a 15 SCATOLE **20%**

da 16 o più SCATOLE **25%**



BOLIFAST RUMEN E BOLITRACE YOUNG

da 3 a 5 SCATOLE **5%**

da 6 a 15 SCATOLE **10%**

da 16 o più SCATOLE **15%**



BOLIFLASH VITAMINS

da 3 o più SCATOLE **5%**



kersia®

Scopri le offerte in corso sull'intera gamma.

Pianifica una visita in azienda e proveremo i prodotti per verificarne i risultati!

ROBERTO BRESCIANI 335 775 1911

COMAB

Via Brescia, 126/B - 25018 Montichiari(BS) - Tel. 030 9981302 - info@comabcoop.it - www.comabcoop.it

L'evoluzione del consumatore

I nuovi trend di mercato di Grana Padano



di Lorenzo Zanchi

Valorizzazione della materia prima nazionale, ricerca e sinergia tra filiere, questi i temi al centro dell'evento "Mercati agricoli, Grana Padano DOP e tendenze del consumatore: una sfida cooperativa" organizzato da Confcooperative FedAgriPesca Lombardia all'interno della Cittadella della Cooperazione a FAZI - Fiera Agricola Zootecnica Italiana di Montichiari (BS). Un dialogo sulle sfide e le opportunità della cooperazione all'interno del mercato agricolo italiano.

Al centro del convegno, organizzato il 25 ottobre, il Grana Padano DOP e le risposte del Consorzio di Tutela e del mondo cooperativo per trasformare le sfide in nuove opportunità di crescita.



Giovanni Guarneri, Presidente comitato settore latte Confcooperative Fedagripesca.

La cooperazione produce oltre il 65% del Grana Padano e rappresenta un modello per generare e distribuire il valore lungo tutta la filiera.



Renato Zaghini, Presidente del Consorzio di Tutela del Grana Padano DOP, ha aperto l'evento sottolineando la centralità del consumatore. Pur mantenendo intatte le proprie caratteristiche tradizionali il

Grana Padano ha saputo evolversi per rispondere alle esigenze di un mercato in continua trasformazione. L'innovazione, ha detto Zaghini, "passa anche per la segmentazione dell'offerta", come nel caso delle diverse stagionature proposte, pensate per soddisfare gusti e stili di vita differenti e avvicinare consumatori di diverse fasce d'età. In un contesto in continua evoluzione, dove la sensibilità dei consumatori verso la sostenibilità ambientale si intreccia con nuovi modelli ed esigenze di consumo, il Presidente del Consorzio ha sottolineato l'importanza di saper cogliere le nuove richieste del mercato: confezioni ridotte, prodotti pronti al consumo, come il grattugiato, investimenti in ricerca e innovazione per soddisfare le diverse esigenze culturali e le peculiarità dei nuovi mercati. Nonostante una congiuntura economica sfavorevole, grazie alla sua identità e a una strategia concreta e mirata il Grana Padano è riuscito a mantenere una posizione di forza sui mercati esteri.



Carlo Bevilacqua e Filippo Roda di Aretè hanno offerto una panoramica sui mercati delle materie prime cerealicole, evidenziando le tendenze principali in grado di incidere, a valle della filiera, sulla produzione di latte e formaggi come il Grana Padano DOP. L'analisi ha evidenziato l'influenza dei cambiamenti climatici e delle instabilità geopolitiche sull'andamento delle ultime campagne produttive dei principali cereali destinati all'alimentazione zootecnica. Gli shock produttivi, sempre più frequenti, e la rigidità della domanda da parte dei settori mangimistico ed energetico, si sono tradotte in una crescente volatilità dei prezzi dei cereali. In un contesto europeo in cui il mercato è "price-taker" (ossia riceve i prezzi stabiliti da altri mercati), Aretè ha evidenziato la crescente complessità di mantenere livelli di prezzo e approvvigionamento adeguati, con effetti anche sulla produzione di latte, influenzata dal costo dei mangimi.



Daniele Castagnaviz Presidente del Comitato Settore Grandi Coltive e Servizi di Confcooperative FedAgriPesca, ha portato l'attenzione sull'attuale situazione critica del settore cerealicolo in Italia. A mettere in difficoltà il comparto la riduzione della superficie coltivata, gli effetti dei cambiamenti climatici sulla qualità del prodotto, gli scarsi investimenti in ricerca e innovazione e una congiuntura internazionale sfavorevole. Fattori che devono portare a importanti riflessioni sia sul piano tecnico che politico, per trovare risposte a una situazione che vede fortemente penalizzata la cerealicoltura italiana. In questo contesto, una cooperazione ancora più stretta all'interno della filiera, tra produttori, trasformatori e centri di ricerca, sarebbe per Castagnaviz "uno strumento necessario" per poter salvaguardare e valorizzare i prodotti.



L'evoluzione del profilo del consumatore è stato invece il tema al centro dell'intervento di **Gianluigi Contin**, Partner & Managing Director di VVA Business Consulting. Attraverso un'analisi puntuale dei cambiamenti delle tendenze di consumo, Contin ha offerto una prospettiva innovativa per le imprese, sottolineando l'importanza di cogliere i cosiddetti "segnali fertili": piccoli cambiamenti che potrebbero preannunciare le tendenze di domani. Tra i fattori chiave "fiducia" e "umanità", aspetti sempre più importanti per i consumatori. Nel mondo dei brand, la fiducia è vista come il pilastro di una relazione solida con il cliente conquistata grazie a trasparenza, integrità e un genuino interesse per il benessere dei consumatori. L'attenzione verso i clienti sarà quindi strategica per il futuro delle imprese alimentari, che dovranno cogliere questi segnali per rimanere competitivi.



Anche per il Direttore Generale del Consorzio di Tutela del Grana Padano DOP **Stefano Berni**, la capacità di cogliere in anticipo i segnali di cambiamento è stato un fattore fondamentale per la crescita del Grana Padano DOP negli ultimi anni. La crescente domanda di un formaggio pronto al consumo e di riduzione degli sprechi hanno portato a un aumento del prodotto venduto senza crosta, incontrando le esigenze dei consumatori più giovani. L'elevato contenuto proteico e il basso livello di grassi hanno trovato invece crescente interesse tra chi cerca prodotti sani e nutrienti. Il Direttore ha inoltre presentato il successo raggiunto dal Grana Padano DOP sui mercati esteri, che assorbiranno entro la fine del 2024 il 52% della produzione. Infine, Berni ha delineato le strategie future del Consorzio, orientato a un aumento graduale e sostenibile della produzione.



Massimo Minelli, Presidente di Confcooperative Lombardia, ha concluso l'incontro evidenziando il ruolo chiave della cooperazione come motore di sviluppo per i territori e di valorizzazione delle filiere produttive. "La cooperazione, specialmente nel Grana Padano, rappresenta oltre il 65% della produzione complessiva, che in Lombardia sale al 70%. Questo modello è lo strumento ideale per valorizzare i prodotti e distribuire il valore lungo tutta la filiera, garantendo ai soci una giusta redditività," ha dichiarato. Minelli ha inoltre espresso gratitudine e apprezzamento per il lavoro svolto dal Consorzio Grana Padano DOP e dai suoi dirigenti, confermando il sostegno futuro di Confcooperative per continuare a promuovere l'eccellenza italiana.



Il convegno svolto presso il Centro Fiera durante FAZI 2024.



Il convegno svolto presso il Centro Fiera durante FAZI 2024.



MULETTO PER TRATTORE

Caricatore per trattore dotato di premi cassa, traslatore, accumulatore alzata e terzo punto idraulico. Funzionante usato poco necessita solo di una riverniciatura.

Matteo Mori
Mosio di Acquanegra
sul Chiese (MN)
346 6838385

€ 1.700



IMPIANTO DI MUNGITURA PER VACCHE DA LATTE

Impianto di mungitura Tecnozoa, 5+5, 70°, completo di lavatrice, pompa del vuoto e inverter. Terminale del latte in acciaio. Ancora installato.

Giuseppe Lissana
Fontanella (BG)
320 682 3966

~~€ 9.000~~ **€ 7.000**
trattabili



SEGA A NASTRO - METAL AGRICOLA

Anno di costruzione 2003. Massa 280 kg. Sviluppo lama/diametro disco 5430. Macchina corredata di frenatura a disco e d'inserimento presa di forza. Macchinario omologato.

Redondi Francesco
Carpenedolo (BS)
339 305 1716

~~€ 2.000~~ **€ 1.500**
trattabili



PESA

15 quintali di portata.

Silvano Taini
Paitone (BS)
389 658 2393

~~€ 500~~ **€ 400**



Per inserire
un annuncio
scansiona
il qr code

oppure
caricalo gratuitamente
sul nostro sito
www.cisintercoop.eu
- sezione "usato del socio"



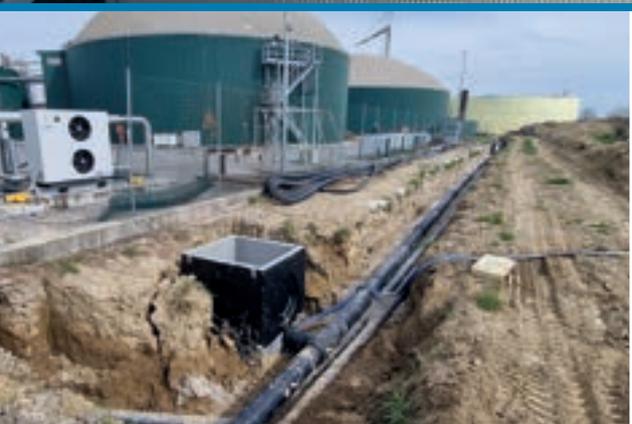
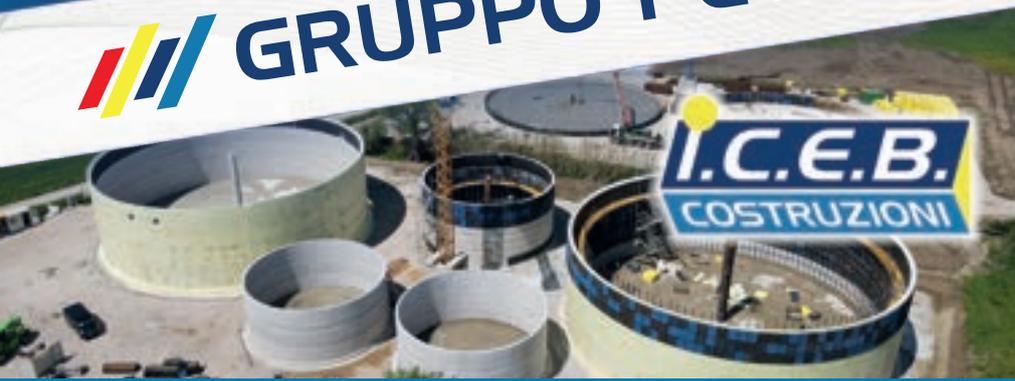
CERCASI

"Sono alla ricerca di un pianale, se interessati alla vendita, richiedo informazioni, foto e valore di vendita tramite whatsapp."



Gabriele - 3351055817

GRUPPO PEVERONI



GRUPPO PEVERONI

e' il risultato della sinergia fra affermate realtà operanti nell'ambito agro-zootecnico e agro-energetico.

Fanno parte del gruppo:

- ICEB COSTRUZIONI
- ECO SERVICE BIOGAS
- BIOCOVER SRL
- BIO REVAMPING
- IMMOBILIARE FP

Le attività del gruppo sono:

- Costruzione di vasche, digestori, trincee e opere civili in genere;
- Svuotamento, pulizia e ripristini di digestori e vasche;
- Produzione ed installazione di membrane gasometriche e coperture antiemissioni;
- Revamping di impianti biogas esistenti e service.

Il tutto per dare ai nostri clienti un'offerta completa, professionale e puntuale.

Via Dell'Artigianato, 19
25012 CALVISANO (BS)
Tel. 030 2131377 | Fax 030 9968968

GRUPPO PEVERONI SOCIAL MEDIA



info@gruppopeveroni.it
www.gruppopeveroni.it

*...Il miglior partner per costruzioni e servizi
nei settori agro-zootecnico e agro-energetico...*

COOPERAZIONE SALUTE

Un pilastro di solidarietà per i lavoratori del settore agricolo

Cooperazione Salute si distingue per il suo modello mutualistico, che pone al centro la persona e la sua salute.

Nell'attuale panorama economico e sociale, i lavoratori del settore agricolo affrontano sfide quotidiane che richiedono non solo dedizione e impegno, ma anche un supporto concreto per garantire il loro benessere.

È qui che entra in gioco Cooperazione Salute, la società di mutuo soccorso del sistema di Confcooperative, che offre coperture sanitarie integrative pensate per rispondere alle esigenze specifiche dei soci e dei lavoratori delle cooperative, delle imprese sociali e degli enti del terzo settore.

Cooperazione Salute si distingue per il suo modello mutualistico, che pone al centro la persona e la sua salute.

In un contesto in cui le esigenze di cura della popolazione sono in continua crescita e diversificazione, e dove la spesa sanitaria familiare è in costante aumento, questa società di mutuo soccorso rappresenta un pilastro fondamentale per il welfare del nostro Paese. La sua missione è garantire ogni giorno un sostegno concreto, favorendo una tutela attenta della salute e del risparmio per i propri iscritti. Uno dei principali punti di forza di Cooperazione Salute risiede nei numerosi vantaggi offerti ai lavoratori iscritti. Questi includono:

- **Rimborsi per prestazioni sanitarie:** gli iscritti possono beneficiare di rimborsi per prestazioni effettuate sia in strutture pubbliche che private, convenzionate e non, garantendo così una libertà di scelta nel servizio sanitario.
- **Nessuna selezione del rischio:** non viene effettuata alcuna selezione del rischio, né esclusione di persone sulla base dello stato di salute, dell'età o dell'incidenza di malattie, promuovendo un approccio inclusivo e solidale.
- **Riduzione delle spese sanitarie:** la possibilità di estendere i benefici a tutto il nucleo familiare contribuisce significativamente all'abbattimento delle spese sanitarie.
- **Accesso agevolato alla sanità privata:** gli iscritti hanno libero accesso alla sanità privata a costi ridotti, un vantaggio non trascurabile in termini di qualità e rapidità delle cure.

- **Prevenzione gratuita:** Cooperazione Salute promuove campagne periodiche di prevenzione gratuita, sottolineando l'importanza della prevenzione nella gestione della salute.
- **Gestione efficiente delle risorse:** le risorse vengono gestite in modo efficiente, destinandone il massimo a copertura dei bisogni di salute degli iscritti, assicurando così un uso ottimale dei fondi disponibili.

Anche le cooperative stesse traggono numerosi vantaggi dall'adesione a Cooperazione Salute:

- **Sgravi fiscali:** le adesioni volontarie e le contribuzioni contrattuali e negoziali godono di importanti sgravi fiscali grazie alla finalità sociale della mutua.
- **Welfare Sanitario Aziendale:** le cooperative possono garantire ai propri lavoratori un percorso di welfare sanitario aziendale, migliorando così il benessere complessivo dei dipendenti.
- **Coperture sanitarie integrative:** Vengono offerte coperture sanitarie integrative e campagne sanitarie su misura dei bisogni dei soci, valorizzando il rapporto associativo.
- **Redistribuzione delle risorse:** le risorse versate e non utilizzate vengono redistribuite a favore degli iscritti e dei loro familiari in servizi, migliorando così le prestazioni e i piani sanitari.
- **Convenzionamento con strutture sanitarie:** Cooperazione Salute convenziona soggetti aderenti a Confcooperative per la fornitura delle prestazioni agli iscritti, garantendo un servizio di qualità e trasparente.

In conclusione, per i lavoratori del settore agricolo, Cooperazione Salute rappresenta un alleato prezioso, capace di offrire un supporto concreto e continuo per la tutela della loro salute e del loro benessere. Attraverso la nuova partnership con l'agenzia Agemoco di Brescia vogliamo estendere questi benefici ai soci e ai lavoratori di queste realtà!



La salute, una scelta di valore



CIS

Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura

Buone Feste